

BOLLETTINO

del CIRCOLO S. PIETRO

*Oremus pro Pontifice nostro Francisco, Dominus conservet Eum et vivificet Eum
et beatum faciat Eum in terra et non tradat Eum in animam inimicorum Eius.*

Anno CLIV dalla fondazione

1° semestre 2023

Dir. e Amm.: piazza S. Calisto, 16 - 00153 Roma - Reg. Trib. di Roma, n. 10711, del 11.1.1966 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
d.l. 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Roma



CIRCOLO S. PIETRO



CIRCOLO S. PIETRO



CIRCOLO S. PIETRO

Bollettino
del Circolo S. Pietro
fondato il 29 aprile 1869
Periodico semestrale

Direttore:
Niccolò Sacchetti

Direttore Responsabile:
Marco Chiani

Comitato di Redazione:
Stefano Catania
Piero Fusco
Francesca Manna
Susanna Miele
Carlo Napoli
Augusto Pellegrini
Saverio Petrillo
Valerio Troili

Direzione e amministrazione:
Palazzo S. Calisto
Piazza S. Calisto, 16 - 00153 Roma
tel. 0669887264
fax 0669887168
ufficiostampa@cspietro.va

Il "Bollettino" è stampato
su carta con legno proveniente
da foreste gestite in maniera corretta
e responsabile secondo standard
ambientali, sociali ed economici.

Reg. Trib. di Roma n. 10711
dell'11 gennaio 1966
Poste Italiane S.p.A.
Sped. Abh. Post. d.L. 353/2003
(conv. in l. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2 - DCB Roma

Tipografia Cardoni s.a.s. - Roma
info@tipografiacardoni.it

SOMMARIO

Difendere la barca di Pietro	3
Fa bene più una carezza data dal cuore che qualche moneta	5
Segno della carità e dell'amore del Papa per i deboli. 154ma Assemblea solenne	11
- Saluto di Sua Eminenza Rev.ma, il Sig. Cardinale James Michael Harvey, Arciprete della Basilica Papale di S. Paolo fuori le Mura	13
- Relazione morale del Presidente Niccolò Sacchetti	14
- Preghiera di consacrazione a <i>Maria Salus Populi Romani</i>	18
- Medaglie dorate, distintivi dorati e nuovi soci effettivi	20
Il sacrificio di accettare l'altro	22
Amate la Chiesa! Assemblea ordinaria	25
- Relazione del Segretario Generale Cav. Piero Fusco	25
- Relazione dell'Economo Generale Cav. Riccardo Rosci	28
- Pensiero conclusivo dell'Assistente Ecclesiastico	36
- Onorificenze	39
Consiglio Direttivo del 10 luglio 2023	41
Conoscere i tesori di S. Giovanni	44
Servire per amore.	
La solennità dei Santi Pietro e Paolo	47
«Giganti della fede e della carità».	
I doni di Monsignor Assistente	51
Commissione Carità del Papa. La raccolta del 2023	53
Vita del Circolo	57
Libri consigliati	63
Bollettino in inglese	64
Bollettino in spagnolo	66

Bollettino giovani del Circolo S. Pietro

Difendere la barca di Pietro

I soci che, di volta in volta, si trovano a fare gli onori di casa qui al Circolo S. Pietro, tra i numerosi pezzi di storia che rendono unica la nostra sede, danno massima importanza al nastro che avvolgeva la corona del feretro del Beato Pio IX, gelosamente custodito in una teca di vetro di fronte alla porta della presidenza.

La storia è notissima non soltanto tra soci e volontari, ma permettetemi di ricordarla perché sono certo che tenere viva la memoria di eventi tanto capitali per ciò che abbiamo scelto di essere, oggi, è più importante che mai. Tra il 12 e il 13 luglio del 1881, il feretro del Pontefice che veniva traslato dal Vaticano a S. Lorenzo al Verano venne assalito da alcuni appartenenti a circoli anticlericali, nei pressi di ponte S. Angelo, al grido di «Al Tevere! Al Tevere!».

In quella notte romana di 142 anni fa, noi c'eravamo. Il Circolo S. Pietro, parte del corteo di fedeli che procedevano con le torce in preghiera, difese strenuamente ed eroicamente il corpo del Beato Pio IX, contribuendo ad impedire quella che avrebbe potuto essere una pagina nerissima della storia moderna.

Ricordate sempre che quel nastro sta lì per dirci chi siamo e cosa dobbiamo continuare a fare: amare la Chiesa, come ha ribadito con forza Monsignor Assistente durante l'Assemblea ordinaria, difendendola dagli attacchi e spesso dalle menzogne che infestano il panorama della comunicazione attuale, gli ha fatto eco il Segretario nello stesso pomeriggio (trovate i due interventi nelle pagine che seguono).

Complice l'istantaneità di diffusione delle notizie in rete, non c'è dubbio che la situazione sia oltremodo grave se pensiamo che lo stesso Papa Francesco e la presidenza della Conferenza Episcopale Italiana sono dovuti intervenire per difendere la carissima memoria di S. Giovanni

Paolo II, la cui luminosa figura è stata al centro di accuse infamanti mosse senza alcuna testimonianza o indizio, semplicemente sulla base di paradossali “si dice”. E il futuro su questo fronte, cari soci, non appare roseo considerando che una ricerca del MIT (Massachusetts Institute of Technology) ha dimostrato che le *fake news* viaggiano più rapidamente delle notizie vere, di fatto, perché la verità è meno attraente della menzogna e perché preferiamo le notizie che scatenano reazioni forti, tra tutte la più sgradevole, la paura.

Ribadisco che essere soci del Circolo S. Pietro significa anche avere un ruolo attivo nel dibattito pubblico, contrastando gli atteggiamenti indiscriminati di chi attacca, per il solo gusto di farlo, ciò che siamo e ciò in cui crediamo, tentando di inquinare quella barca di Pietro che, nonostante le onde, rimane solida. Diamoci un nuovo compito allora, ogni sera, dopo aver recitato l'*Oremus Pro Pontifice*, concentriamoci sul significato di quel nastro che ci rappresenta così bene, sono certo che ci aiuterà. Buona estate.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'L. J. ...', with a long horizontal line extending to the left and a large, sweeping flourish to the right.

Fa bene più una carezza data dal cuore che qualche moneta

Il 20 febbraio, il Santo Padre Francesco ha accolto i soci nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico. Sua Santità ha aperto la tradizionale Udienza in cui riceve l'Obolo di S. Pietro, raccolto nella Sua Diocesi, ringraziando per il servizio svolto in mense, centri d'ascolto, dormitori e Case famiglia «nelle strade di Roma».



Saluto del Santo Padre Francesco ai soci

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Ringrazio di cuore il Presidente e a tutti do il mio benvenuto qui, nei pressi della tomba di San Pietro, di cui la vostra Associazione porta

il nome. Per voi è come ritornare alla sorgente, alla radice da cui proviene la vostra carità e, prima ancora, la fede che vi anima e vi porta avanti.

Ringrazio Dio per tutto il bene che fate, grazie! Lo sappiamo: è Lui che ci dà la forza di compierlo. Ma rendo merito anche a voi, che ci mettete tutto il vostro impegno, il vostro tempo, le energie, la creatività, la pazienza, la perseveranza. Mi colpisce sempre vedere i numeri delle vostre attività, non per i numeri in sé stessi, ma perché dietro ci sono altrettanti volti, ci sono storie, ci sono molto spesso le ferite, le piaghe. E allora penso a voi che incontrate questi fratelli e sorelle nelle mense, nei centri di ascolto, nel dormitorio, oppure nelle Case famiglia per i piccoli ricoverati al “Bambin Gesù”, e riconosco in voi l’immagine del buon Samaritano. Il buon Samaritano, nella parabola del Vangelo di Luca, si avvicina all’uomo ferito sul bordo della strada, si avvicina mosso dalla compassione. Non lo conosce, è un estraneo, in un certo senso anche un “nemico”, perché i samaritani erano malvisti e disprezzati. Ma lui si avvicina perché il suo cuore è tenero, non è indurito, è capace di tenerezza.

E questa è la prima cosa che voglio raccomandarvi: la tenerezza. Come fa Dio le cose? Con tre atteggiamenti: la vicinanza, la misericordia e la tenerezza. Così è Dio: vicino, misericordioso e tenero. Attenzione, non parlo di sentimentalismo, no. Parlo di un tratto dell’amore di Dio di cui oggi c’è più che mai bisogno. A volte fa bene più una carezza data dal cuore che qualche moneta. In società spesso inquinate dalla cultura dell’indifferenza e dalla cultura dello scarto, come credenti siamo chiamati ad andare controcorrente con la cultura della tenerezza, cioè del prendersi cura dell’altro come Dio si è preso cura di me, di noi, di te, di ognuno di noi. Lo vediamo nel Vangelo: come Gesù si accosta ai piccoli, agli emarginati, agli ultimi. Lui è il Buon Samaritano che ha dato la vita per noi, bisognosi di misericordia e di perdono.

E questa, carissimi, è la seconda cosa che non dobbiamo mai dimenticare: che noi amiamo davvero gli altri nella misura in cui ci riconosciamo amati da Lui, dal nostro Signore e Salvatore. Noi aiutiamo nella misura in cui sentiamo di essere stati aiutati; noi risolviamo se ci lasciamo ogni giorno risolvere da Lui. E questo lo possiamo sperimentare nel silenzio della preghiera, quando ci spogliamo dei ruoli, delle cariche – forse anche delle maschere, Dio non voglia – e rimaniamo davanti a Lui così come siamo, senza maschere. Lì allora Lui può porre il suo Spirito nel nostro cuore, può donarci la sua compassione e la sua tenerezza. E così possiamo andare avanti. Non noi – come direbbe san Paolo – non noi, ma Lui con noi! Questo è il segreto della vita cristiana e, in modo particolare, del servizio caritativo.

Cari fratelli e sorelle, vi rinnovo la mia gratitudine e il mio incoraggiamento. Non posso accompagnarvi fisicamente nelle strade di Roma, ma lo faccio con il cuore e con la preghiera. Chiedo alla Salus populi Romani di custodirvi e di proteggere le persone che incontrate e le vostre famiglie. Vi benedico tutti e vi chiedo per favore di pregare per me. Grazie!

© Copyright - Libreria Editrice Vaticana

Indirizzo di omaggio del Presidente Niccolò Sacchetti

Padre Santo,

con immensa gioia e dal profondo del cuore La ringraziamo per questa speciale Udienza che ha voluto concedere al Circolo S. Pietro e ai suoi Assistenti.

Per dirLe grazie, sono presenti oggi gli Assistenti e i volontari della Cucine Economiche, delle due case Famiglia per i piccoli ricoverati nell'Ospedale



Bambin Gesù, gli Ospiti della Commissione Asilo Notturno, i soci della Commissione Culto, gli Assistiti della Commissione Centro d'Ascolto e della Commissione Guardaroba, i volontari dell'Hospice Fondazione Sanità e Ricerca, le volontarie presenti in alcuni reparti e nel “negoziotto” del Bambin Gesù.

Durante questi due anni abbiamo confermato l'amore che da 153 anni nutriamo verso le persone più fragili che, nella Diocesi del Papa, si sono trovate ad affrontare momenti di incertezza e difficoltà ancora maggiori rispetto a quelle cui la vita le aveva portate prima della pandemia.

I nostri giovani hanno prestato servizio nelle varie Commissioni del

Circolo e hanno avuto la grande opportunità di accompagnare alcuni nostri assistiti e anche di prestare servizio ad Assisi, per l'incontro con Vostra Santità nel novembre del 2021. Questa è la loro palestra, una palestra diversa da quella che si occupa del corpo: la palestra dell'anima.

Grazie ancora, Padre Santo, per la Sua generosa partecipazione alle nostre opere, che ci permette di continuare a donare amore nella Sua Diocesi.

Santità,

La supplichiamo di benedire gli assistiti, i soci e i volontari del Circolo S. Pietro, mentre noi, riconoscenti per il Suo Magistero, Le assicuriamo la nostra fervida preghiera al Signore ed alla Vergine Santissima.

Insieme all'Obolo, il Presidente Sacchetti ha consegnato a Papa Francesco un orologio d'oro, accompagnandolo con le parole che seguono.

Santità,

ora con intima gioia poniamo nelle Sue mani sia la somma raccolta per l'Obolo di San Pietro nel passato anno 2022 e sia anche questo prezioso orologio tutto d'oro che racchiude una bellissima storia di carità, avvenuta proprio nei giorni della raccolta dell'Obolo.

Un fedele si avvicina ad un nostro socio, in servizio nella Basilica di S. Pietro, molto incuriosito dalla cassetta che reca l'immagine del Papa.

Chiede informazioni su chi fossimo e perché fossimo lì e, ricevuto il foglio in cui è spiegato il senso primo della raccolta, si dirige verso la Cappella del Santissimo Sacramento, leggendo attentamente.

Il fedele, poi, passato qualche minuto in preghiera, ritorna dal socio e gli dice: «Non ho soldi con me, ma so di certo che non voglio perdere l'occasione di aiutare il Santo Padre. Ho questo orologio, a cui sono molto affezionato, che ora voglio donare a Papa Francesco».

Udienza Santo Padre

Si sfilava l'orologio e lo lasciava cadere nella cassetta, poi ringraziava per l'opportunità e esce lieto.

Ancora una volta, attraverso la preghiera, è avvenuto il miracolo della carità!

Grazie.



Segno della carità e dell'amore del Papa per i deboli. 154ma Assemblea solenne

«Ho potuto sperimentare personalmente in varie occasioni tutto il bene che fate in questa amata Città e Diocesi di Roma, che vi porta ad essere segno della carità e dell'amore del Papa per i più deboli, ma sono anche testimone di tutto l'apprezzamento che circonda il Circolo S. Pietro», così Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale James Michael Harvey, Arciprete della Basilica Papale di S. Paolo fuori le Mura, ha salutato i soci del Sodalizio romano riuniti per la 154esima Assemblea Solenne nella Chiesa di S. Rocco all'Augusteo nel pomeriggio del 21 febbraio.

Dopo aver ringraziato Sua Eminenza e l'Assistente Ecclesiastico del Sodalizio, Mons. Franco Camaldo, il Presidente Nicolò Sacchetti, nella



relazione morale, ha posto l'accento su quanto, in termini di impatto della povertà sulla società, il contesto in cui il Circolo è stato fondato assomigli a quello attuale dove «gli Enti come il nostro svolgono un ruolo di vera e propria tenuta sociale che ci carica di ulteriore responsabilità». Negli ultimi cinque anni, infatti, i poveri in Italia hanno triplicato il proprio numero raggiungendo il picco storico del 10% della popolazione e le proiezioni dei dati 2022 non sono affatto positive, anche a causa del conflitto in Ucraina e dell'impennata dei prezzi.

Nell'ultimo anno non sono mancati gli assistiti in cerca di cibo (38.000 pasti offerti nelle Cucine) oppure di un letto in cui riposare (8000 presenze negli Asili) o del conforto di una doccia calda; le famiglie aiutate con i pacchi alimentari sono state circa 60 al mese e 3000 i bisognosi che affrontano il freddo grazie agli indumenti del Guardaroba.

Il Circolo S. Pietro si prende cura delle famiglie dei piccoli ricoverati al “Bambin Gesù”, nei reparti e al “negoziotto” dell'Ospedale Pediatrico, nelle Case famiglia “S. Giovanni Paolo II” alla Lungaretta (oltre 9000 presenze) e “S. Paolo VI” in via di S. Giovanni in Laterano, in cui sono stati accolti circa 50 profughi ucraini e, grazie all'accordo con la Fondazione Bambino Gesù Onlus, 25 famiglie di bambini in cura presso l'Ospedale (circa 8000 le presenze da febbraio 2022).

Alla relazione morale del Presidente, hanno fatto seguito il giuramento dei Soci Effettivi e il conferimento del Distintivo dorato e della Medaglia dorata ai soci che hanno compiuto, rispettivamente, venticinque e cinquant'anni di appartenenza alla vita dell'associazione. Prima di recitare, insieme all'Assistente Ecclesiastico, l'*Oremus Pro Pontifice*, il Cardinale Harvey ha salutato con affetto i soci di un Circolo che continua ad alleviare le sofferenze degli ultimi con nuove attività e progetti “nativamente al passo coi tempi”. La cerimonia ha visto la partecipazione della Cappella Musicale del Circolo S. Pietro.

Saluto di Sua Eminenza Rev.ma, il Signor Cardinale James Michael Harvey, Arciprete della Basilica Papale di San Paolo fuori le Mura

Eccellenze, Signor Presidente del Circolo S. Pietro, Marchese don Nicolò Sacchetti, Reverendissimo Assistente, Monsignor Franco Camaldo, Reverendi Prelati e Sacerdoti, Religiosi e Religiose e voi tutti, carissimi Soci e Socie, e carissimi Volontari di questa gloriosa Istituzione, accogliete il mio più sincero e cordiale saluto!

Vorrei proprio che questo saluto - che parte dal mio cuore - giungesse al vostro cuore! Infatti, sono particolarmente onorato e lieto di poter essere qui, questa sera, con voi e in mezzo a voi per celebrare l'Assemblea Solenne del Circolo S. Pietro, alla vigilia della Festa della Cattedra di San Pietro, celeste patrono del Sodalizio!

Ho avuto la buona ventura - per me che sono stato per tanti anni a Roma, in Vaticano al servizio del Papa e della Santa Sede (sono più gli anni che ho vissuto in Italia che nella mia patria!) - non solo di conoscere e apprezzare il vostro Sodalizio, ma anche di farne parte, fin dal 2001, come Socio d'Onore e posso dire che questa appartenenza ha sempre suscitato in me sentimenti di orgoglio e di fierezza, di gioia e di serenità, con il solo rammarico - visti i miei impegni e non per cattiva volontà - di non aver potuto fare molto per rendermi utile!

Vi dico con schiettezza che non solo ho sempre seguito la vita del Circolo, e quindi ho potuto sperimentare personalmente in varie occasioni tutto il bene che fate in questa amata Città e Diocesi di Roma, che vi porta ad essere segno della carità e dell'amore del Papa per i più deboli, ma anche sono testimone di tutto l'apprezzamento che circonda il Circolo S. Pietro: segni questi che vi pongono - seppur in maniera assolutamente discreta e silenziosa, come è il vostro stile - quale sicuro punto di riferimento per

alleviare le sofferenze, le tribolazioni, le angosce ed i dolori di tanti e tanti che - fiduciosi e confidenti - bussano alla porta delle vostre realtà caritative, ma soprattutto alla porta del vostro cuore!

Il mio augurio sincero è che possiate sempre continuare in questo vostro straordinario servizio e, quale pegno di riconoscenza e di gratitudine, tutti vi benedico con ampiezza di cuore e di sentimenti.

Relazione morale del Presidente Niccolò Sacchetti

Eminenza Reverendissima, Eccellenze Reverendissime, Reverendissimo Rettore, carissimo Mons. Filippo, Reverendissimo Mons. Assistente, autorità civili e militari, amiche e amici carissimi, grazie per essere venuti a questa nostra 154esima Assemblea Solenne.

Come ormai sappiamo tutti, negli ultimi cinque anni, i poveri in Italia hanno triplicato il proprio numero raggiungendo il 10% della popolazione ed il proprio picco storico, e non sono ancora definitivi i dati del 2022 che - è facile prevedere - non saranno affatto positivi a causa del conflitto in Ucraina e dell'impennata dei prezzi.

Ci troviamo quindi in un contesto che per certi versi assomiglia a quello degli anni della nostra fondazione, in cui gli Enti come il nostro svolgono un ruolo che sta diventando di vera e propria tenuta sociale e che ci carica di ulteriore responsabilità.

In questi anni in cui il mondo è profondamente cambiato non solo a livello economico, ma anche a livello sociologico, abbiamo dovuto dare assoluta priorità all'impegno pratico ed operativo per provare ad andare incontro alle tante emergenze del periodo, ma è arrivato il momento di interrogarci su come adattarci a questi cambiamenti e su come possiamo aiutare sempre di più nel rispetto della tradizione.



Lo abbiamo fatto in Presidenza, in Consiglio e con le persone più esperte di vita e di Circolo, ma credo che le parole che Papa Francesco ha rivolto alla Caritas Spagnola (5 settembre 2022) possano darci una indicazione più chiara sulla strada da percorrere nel prossimo futuro.

Due sono le cose nel suo discorso che mi hanno particolarmente colpito: ha detto che «non basta dare ma bisogna darsi» e che è necessario guardarsi dal diventare «aziende della Carità».

Entrambe sono cose che fanno intimamente parte del nostro DNA e della nostra storia, ma che non possiamo mai dare per scontate perché la tentazione di servire un pasto senza metterci in gioco personalmente, aprendo i nostri cuori all'ascolto al conforto ed all'empatia, è sempre alle porte così come esiste sempre la grande tentazione di strutturare una associazione con un organico di professionisti, che possano permettere di crescere nell'organizzazione e nel fundraising anche accedendo a fonti di finanziamenti differenti per raggiungere progetti sempre più ambiziosi ed aiutare sempre di più.

Tutti però sappiamo che soprattutto le strutture molto molto grandi ed internazionali finiscono per avere costi di gestione che arrivano a pesare moltissimo e ad assorbire una parte molto significativa del proprio bilancio. Il nostro Circolo, invece, visto che tutto continua a funzionare esclusivamente su base volontaria e completamente gratuita (badate bene che quello che è naturale, ovvio e scontato per noi, non lo è affatto per moltissime altre realtà, specialmente estere) ha costi di struttura che sono esclusivamente riconducibili alla gestione della nostra sede e che assorbe appena l'8% del nostro bilancio; questo costo peraltro viene ampiamente ricoperto dalle quote dei soci; possiamo quindi orgogliosamente dire che il 100% delle donazioni che riceviamo è interamente destinato alle nostre attività e ad aiutare i nostri assistiti. Davvero non è cosa da poco!

Questa è la conferma che fare di più e meglio dipende da quanti siamo a lavorare per il prossimo e dalla qualità dei nostri volontari che rappresentano la più grande, straordinaria ed insostituibile ricchezza per una associazione come la nostra.

È un periodo particolarmente complesso anche per il volontariato però, moltissime associazioni lamentano una consistente difficoltà di ripresa dopo la forzata battuta d'arresto causata dal Covid (su 363.000 enti circa il 12% l'anno sono costretti a chiudere); la gente fatica a rimettersi in gioco, comincia forse ad essere anche più preoccupata di far ripartire le proprie attività personali ed ha meno tempo e risorse da dedicare al volontariato. A questo si aggiunge un fenomeno in grande aumento chiamato volontariato episodico, soggettivo ed autoreferenziale, che manifesta una diffusa diffidenza per i vincoli organizzativi, gli impegni stabili e le dinamiche associative che prevedono responsabilità e maggiori adempimenti. Una sorta di fenomeno di disintermediazione del volontariato simile a quello a cui assistiamo per la politica dei giorni d'oggi.

Fortunatamente il nostro Circolo, al momento, non sembra avvertire

questo problema, perché possiamo contare su 353 tra soci effettivi e partecipanti e 405 volontari per un totale di ben 758 persone.

Oggi è facile avere dei “coaguli” su questioni negative, noi li abbiamo su fatti positivi, sull’impegno per l’altro. Infatti, continuano le richieste di ingresso di soci e di volontari, tante richieste di persone che vogliono donarsi all’altro, a quel prossimo fragile che bussa alla porta del Circolo. Un risveglio delle nostre coscienze che nasce sicuramente dal nostro essere, ma nasce anche per quel bisogno di amicizia e di vicinanza che stiamo vivendo.

Il nostro Circolo si propone anche come luogo di incontro e di crescita, un luogo di amicizia che Aristotele considerava una virtù necessaria alla nostra vita, indispensabile per l’uomo per dare un senso alla sua vita e che divideva in tre grandi categorie: una fondata sull’utile, una seconda basata sul piacere e il divertimento ed infine una terza che ci riguarda da vicino, fondata sul bene; una amicizia “sociale”, fatta tra persone che non sono necessariamente così affini nel pensiero, ma che lo sono nell’azione verso il prossimo, la più preziosa e duratura.

Ai nostri giovani, che oggi giurano fedeltà alla Chiesa ed al Circolo, dico: fate tesoro di questa amicizia tra di Voi, con chi incontrate nella Vostra vita e soprattutto con i nostri Assistiti che, come diceva il Beato Pio IX, «non mancheranno mai alla Chiesa».

Concludo quindi con la consapevolezza che la strada che ci è stata indicata dai nostri padri fondatori, per quanto anomala per alcuni versi, rimane incredibilmente attuale malgrado i grandi cambiamenti che sono intercorsi in questi anni e ringrazio tutti e ciascuno di cuore per quello che fate e per come portate avanti il vostro servizio, ognuno nelle sue commissioni.

A S. Pietro, nostro Patrono, affidiamo le nostre famiglie e tutte le attività del Sodalizio, e al nostro socio, S. Paolo VI, chiediamo di guidarci sempre nel cammino con i nostri Assistiti.

Evviva il Papa!



Preghiera di consacrazione a *Maria Salus Populi Romani*

O Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, Salus Populi Romani,
noi, Soci del Circolo S. Pietro,
in questa Solenne Assemblea che segna l'inizio di un nuovo e sempre antico
cammino di *preghiera, azione e sacrificio,*
desideriamo affidarci a Te,
per essere custoditi dal tuo amore materno
e guidati nel cammino della vita, verso l'eternità.
Tu che sei stata concepita senza peccato,
aiutaci a fuggire il male e a vivere la virtù della purezza;
Tu che sei stata sempre obbediente alla volontà del Padre,
aiutaci a compiere solo ciò che gli è gradito;
Tu che con gioia hai cantato il tuo Magnificat al Signore,
aiutaci a dare gloria a Dio con la nostra vita;
Tu che con la visitazione hai raggiunto in fretta la cugina Elisabetta,

aiutaci a condividere le necessità dei fratelli, soprattutto dei più poveri ed emarginati;

Tu che sei stata il primo tabernacolo del Signore,

insegnaci ad adorare e a ricevere degnamente la santa Eucarestia;

Tu che hai educato Gesù nella sua infanzia e giovinezza,

aiutaci a crescere nella vita di fede;

Tu che meditavi la Parola del Signore nel tuo cuore,

e che alle nozze di Cana hai detto agli invitati: Fate quello che vi dirà,

insegnaci ad ascoltare e mettere in pratica gli insegnamenti del Vangelo;

Tu che sei sempre stata fedele a Dio

e che al Calvario hai dato prova di un coraggio eroico,

aiutaci ad essere forti e perseveranti nelle prove;

Tu che dalla croce sei stata affidata da Gesù come Madre al discepolo Giovanni,

accogli anche noi come tuoi figli;

Tu che a Pentecoste hai atteso, in preghiera con i discepoli, la discesa del Parachito,

ottienici il dono dello Spirito Santo;

Tu che, con fede incrollabile, hai atteso la Resurrezione del tuo Figlio,

aiutaci a fare di Lui il centro della nostra vita;

Tu che sei stata assunta in Cielo e glorificata come Regina,

aiutaci a credere e a tendere con gioia alla vita eterna.

O Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, Salus Populi Romani

rinnovando le nostre promesse battesimali noi ci consacrriamo al tuo Cuore Immacolato, per essere fedeli discepoli di Gesù, unico Salvatore e Maestro, e generosi Soci del nostro Sodalizio, mettendo a disposizione quanto siamo per il bene della Chiesa, nell'assoluta fedeltà al Papa e nel servizio ai poveri e ai bisognosi.

Amen.

Mons. Franco Camaldo

Assistente Ecclesiastico

**MEDAGLIA DORATA
AI SOCI CHE HANNO COMPIUTO 50 ANNI
DI APPARTENENZA AL CIRCOLO**

Lionello Cammarota
Luigi Rocchi
Urbano Sacchetti
Tito Livio Schwarzenberg

**DISTINTIVO DORATO
AI SOCI CHE HANNO COMPIUTO 25 ANNI
DI APPARTENENZA AL CIRCOLO**

Carlo Domenico Di Paola
Alberto Ferrari di Collesape
Giuseppe Ferraro
Roberto Mezzaroma
Alessandra Rocchi
Carlo Maria Rocchi
Giovanni Maria Uggias

NUOVI SOCI EFFETTIVI

Francesco Agostini
Gianfelice Bellesini
Massimo Camaldo
Chiara Cencelli

Gaetano Cozzolino
Antonio Di Rocco
Carmine Esposito
Salvatore Federico
Giuseppe Fiorindo
Matteo Fusco
Pietro Infante
Monica Lais
Grazia Mincella
Alessio Mocci Guicciardi
Franco Mostacci
Ludovica Longinotti Novelli
Stefano Pera
Daniele Pezzotti
Guglielmo Puglisi Alibrandi
Luigi Salvaggi Cardi
Giorgio Filippo Salvaggi Cardi
Antonio Scappin Santantonio
Francesca Scino
Maria Vittoria Scino
Eleonora Maria Silei
Guiscardo Simoncini
Emanuela Torlonia
Giovanni Maria Uggias

Il sacrificio di accettare l'altro

Nella serata del 12 dicembre, presso la Sala dei Papi, si è tenuta un'Assemblea straordinaria in cui Il Presidente Nicolò Sacchetti ha condiviso con i soci alcune riflessioni di indirizzo. Al termine dell'evento, ha scambiato gli auguri per le imminenti festività natalizie con i presenti.



Reverendissimo Mons. Assistente, carissimi soci e volontari,
grazie di cuore per essere venuti così numerosi per questa nostra Assemblea straordinaria e per i nostri tradizionali auguri di Natale, è davvero una gioia per il cuore rivedere il nostro Circolo finalmente pieno di calore ed umanità così come è stata una vera gioia poter accogliere così tante persone pochi giorni fa alla nostra “Esposizione Natalizia” che ha avuto un successo strepitoso per partecipazione, calore, affetto e, diciamolo pure, risultato economico.

Grazie, grazie, grazie ancora una volta a tutti quelli che hanno lavorato incessantemente e senza sosta per questo risultato! Leopoldo, ti prego di ringraziare di cuore da parte mia e di tutto il Circolo S. Pietro la nostra carissima Cintia!

Forse il più grande beneficio di essere tornati finalmente ad una sorta di normalità è stato quello di aver avuto il tempo e la possibilità di guardarmi indietro e riflettere su questi anni così intensi e movimentati, per cercare di capire se l'esperienza maturata mi ha fatto cambiare idea su qualcosa o per lo meno mi ha permesso di cominciare a vedere da una angolatura diversa o con qualche sfumatura in più questo nostro mondo così meravigliosamente complicato.

Ovviamente non poteva essere diversamente, vorrei quindi condividere con voi una delle tante piccole riflessioni fatte: quelli tra voi che mi conoscono meglio sanno bene che ho sempre faticato a capire e a fare veramente mia la terza parte del nostro motto. Questo "Sacrificio" mi è sempre rimasto un po' difficile da digerire e l'ho considerato un pochino figlio della visione ottocentesca dei nostri padri fondatori (un po' come cercare la Croce e non il Crocifisso) anche perché, a mio avviso, tutte le rinunce, l'impegno e gli sforzi che facciamo nelle nostre attività di carità, tutto sommato sono un sacrificio fino ad un certo punto perché sappiamo già che riceveremo molto più di quanto stiamo per dare.

In questi anni, però, come immaginerete, mi sono fatto una personale idea di sacrificio. Penso, infatti, che la cosa più difficile, il più grande sacrificio che dobbiamo tutti fare e che ci costa più di ogni altra cosa, in un contesto come il nostro, fatto di tante e tante persone che lavorano insieme, sia proprio «mettere da parte noi stessi ed accettarci l'un l'altro con le infinite diversità di vedute e di approccio che ognuno di noi ha, insieme ai nostri piccoli e grandi difetti, facendo esercizio di infinita pazienza».

Come insegna padre Michael Hilbert, «in tutto ci sono delle crepe e delle piccole spaccature, ma è proprio grazie a quelle crepe che la luce riesce ad entrare».

Esistono molti modi buoni di fare la carità, così come ognuno di noi con la sua storia ed il suo servizio concorre al bene del Circolo che ha bisogno di tutta questa varietà e diversità - purché ovviamente la carità ed il servizio siano fatti con la discrezione, l'umiltà e la devozione che ci contraddistinguono dal giorno della nostra fondazione e che sono il vero retaggio che dobbiamo assolutamente trasmettere a chi si avvicina a noi e a quelli che verranno dopo di noi.

Per tornare alle mie riflessioni, ero partito convinto che la cosa più importante di tutte fosse "Accogliere" (e lo abbiamo fatto meravigliosamente bene a giudicare da quanti siamo e dai tanti volti nuovi), ora penso che almeno altrettanto importante e certamente più difficile sia proprio "Accettare".

Davvero non credevo che avrei mai potuto dire una cosa del genere, ma invito quindi ognuno di noi, me per primo, a questo grande sacrificio per il bene del nostro amato Circolo, che non è solo il mezzo attraverso il quale possiamo fare il nostro volontariato, ma anche e soprattutto lo strumento che il Signore ha scelto per fare un grande miracolo: trasformare le nostre debolezze e piccole vanità in meravigliose opere di carità.

Con questo auguro ad ognuno di voi ed alle vostre famiglie un felice e sereno Santo Natale.

Evviva il Papa!

Amate la Chiesa! Assemblea ordinaria

Il 15 giugno, presso la Sala dei Papi, ha avuto luogo l'annuale Assemblea ordinaria del Circolo S. Pietro in cui, come da tradizione, il Segretario generale e l'Economo generale hanno informato i soci sulle attività svolte e sui futuri progetti. Al termine dell'Assemblea, che ha approvato all'unanimità i bilanci consuntivo e preventivo, i soci hanno potuto votare per l'elezione dei componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti per il prossimo quadriennio.



Relazione del Segretario Generale Cav. Piero Fusco

Egregio signor Presidente, reverendissimo Monsignor Assistente, illustri ospiti, carissimi Soci e Volontari del nostro amato Circolo S. Pietro,

gli Atti degli apostoli al capitolo 2 riportano questi versetti: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi

sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

Tutti si capivano e condividevano i loro sentimenti perché parlavano delle grandi Opere di Dio, parlavano di Dio, condividendo il Suo Amore infinito. Anche noi Soci del Circolo S. Pietro siamo chiamati ad una piena condivisione di quanto facciamo ogni giorno per i nostri Assisiti, a nome e per conto del Santo Padre e della Chiesa di Roma. Le cronache storiche del Circolo riportano che i nostri fondatori hanno dato vita al Sodalizio perché sentivano, tutti insieme nello stesso momento, il bisogno di difendere la figura e la Parola del Santo Padre. Erano momenti diversi da quelli che viviamo oggi. Gli attacchi erano forti, potenti, tanto da “chiudere” il Pontefice in Vaticano per lunghi anni.

Tra i fondatori vi era una concordia illuminata che li portò a difendere la parola del Papa, prima di tutto, anche prima di occuparsi dei “poveri di Roma”. Lo facevano con degli articoli scritti e pubblicati da alcuni giornali del tempo, a difesa della religione, non del potere “temporale”, ma sicuramente di quello spirituale. Così oggi come allora, in un mondo diverso, globalizzato, ma anche diviso, c'è un evidente attacco alla religione Cattolica. Devo confessare che mi ha colpito moltissimo, in una vicenda dolorosa, tragica, il coinvolgimento del Papa Santo Giovanni Paolo II, per poi dopo poche ore smentire quelle frasi dette pubblicamente, o peggio lasciate intuire. Oggi come allora, in modo diverso, più diretto ed immediato, attraverso anche i blog, leggiamo articoli che sembrano volerci raccontare la verità. In alcuni casi è una mezza verità ed in altri sicuramente una bugia.

Allora gli appartenenti al nostro Sodalizio cosa possono fare? Sicuramente non alimentare un “chiacchiericcio”, non dare voce al gossip,

cercare invece di essere sempre più accoglienti e concordi nel rivolgersi all'Altro a nome della Chiesa, con amore, donando serenità a chi soffre. Non dimenticando la preghiera, la nostra preparazione, la nostra formazione religiosa, che è fonte della nostra vita e che ci dona la forza di agire, di essere pronti per vivere una vita piena e nella Verità. La verità ci fa liberi e su questo dobbiamo puntare il nostro vivere ogni giorno. La preghiera quotidiana e quella comunitaria ci deve supportare nel sacrificio che compiamo per quel prossimo fragile che incontriamo. Ogni sera, quando nella sede il Presidente, alle 19, recita l'*Oremus Pro Pontifice*, anche chi non è in sede, fermi le Sue attività e si immerga nella preghiera, così da sentirci una comunità viva e coesa.

Grazie a Tutti, grazie per il Vostro impegno, sentiremo tra poco, dalle parole dell'Economo quanto "vale" il Vostro agire per gli Ultimi di Roma, un agire gratuito, genuino, orientato al bene comune da 154 anni. Ritorno al pensiero iniziale di quei giovani soci che sotto la guida sapiente di Don Domenico Jacobini, che poi diventerà Cardinale, iniziano questa stupenda avventura di carità, che oggi continua per volontà di nostro Signore e sotto la protezione della Mamma Celeste. Chi appartiene, a vario titolo, al nostro amato Circolo sente questa responsabilità, direi storica, di continuare nel nascondimento le tante Opere di carità, dare da mangiare, offrire da dormire, donare una parola di affetto, accompagnare i sofferenti, pregare per il Papa e per la Chiesa tutta, vestire i bisognosi, essere vicino ai malati, anche ai più piccoli sofferenti, portare una parola di conforto a chi incontriamo: questo facciamo, cari Amici, ogni giorno, grazie al Vostro instancabile lavoro giornaliero.

Un sentimento di gratitudine cordiale anche ai nostri Benefattori, che come si evince dal bilancio, grazie alla Provvidenza, non sono pochi. Grazie Signor Presidente per la fiducia che mi ha accordato in questi bellissimi e difficili anni di lavoro insieme, grazie ai Membri della Presidenza, con i quali

condividiamo giornalmente scelte che sentono tutta la grave responsabilità che abbiamo. Grazie a Lei, Monsignor Assistente, che non ci fa mancare la Sua Parola ed il Suo affetto.

Lasciatemi anche ringraziare chi, nel nascondimento, veramente guida la segreteria, in particolare Marco e Ruggero, colonne portanti del governo del Circolo. A tutti e a ciascuno rivolgo il mio affettuoso grazie, anche per la pazienza e la comprensione dimostrate di fronte a qualche negativa imposta dal ruolo istituzionale che mi è stato affidato.

Viva il Papa!

Relazione dell'Economo Generale Cav. Riccardo Rosci

Illustrissimo Signor Presidente, Reverendissimo Monsignor Assistente, Signore e Signori Soci, è tempo di bilanci, più che di bilancio.

Tra qualche minuto questa Consiliatura sarà storia, e procederemo con le elezioni di un nuovo Consiglio Direttivo: si chiude una pagina per il Circolo S. Pietro. Una pagina che sembra essere stata sfogliata in un battito di ciglia: sembra ieri che abbiamo festeggiato tutti insieme l'elezione del Presidente, proprio in questa sala gremita.

Ma allo stesso tempo, è una pagina sulla quale abbiamo riscritto tratti non banali della storia del Circolo. Abbiamo affrontato sfide importanti, cambiando il nostro modo di servire per cause, diciamo così, di forza maggiore, rivoluzionando il servizio delle Cucine durante le fasi iniziali della pandemia; abbiamo cambiato il volto di una delle nostre strutture più impegnative, ristrutturando da cima a fondo la Casa S. Paolo VI, rendendola disponibile qualche minuto prima dell'arrivo delle prime - inattese - vittime dell'invasione dell'Ucraina; abbiamo visto come si può tornare alle origini a un tempo e fare economia di esercizio, coinvolgendo volontari e soci a



decine che hanno risposto entusiasticamente a una chiamata del Presidente, ricominciando a cucinare noi stessi i pasti per i nostri ospiti a via Adige; abbiamo rimodernato e messo a norma la Casa S. Giovanni Paolo II, dotandola di quell'impianto di climatizzazione che da tanto tempo avevamo pensato di regalare ai nostri assistiti.

Per finire, poi, stiamo per varare il ramo di terzo settore, che ci proietterà definitivamente nel futuro e ci permetterà di svolgere meglio il nostro servizio, utilizzando gli strumenti e le tutele che la nuova legge mette a disposizione. Tra l'altro, aggiungo una nota: ancora una volta, mi tocca un compito che non avrei mai pensato di poter svolgere, dato che questo che vi

sto presentando potrebbe a tutti gli effetti essere l'ultimo bilancio consolidato del Circolo S. Pietro così come lo conosciamo, o più verosimilmente l'ultimo bilancio annuale consolidato del Circolo. Dal prossimo esercizio finanziario, il bilancio del ramo di terzo settore sarà altra cosa rispetto a quello della parte istituzionale del Circolo e cambieranno le metodologie di redazione e di approvazione.

In una parola, e per chiudere, abbiamo sperimentato ancora una volta e a più riprese l'ausilio divino della Provvidenza che, come ho avuto modo di dirvi già negli scorsi anni, si è manifestata grazie alle incessanti preghiere di tutti sia come aiuto materiale, sia nelle persone che la storia ha fatto incontrare al nostro Circolo S. Pietro. E prima di passare dai bilanci al bilancio, voglio utilizzare questo spazio, egoisticamente, per parlarVi proprio di questa particolare grazia che mi è stata concessa, di collaborare - per



limitarmi solo all'ultimo triennio - con l'incessante assistenza di Monsignor Camaldo, sempre al nostro fianco, con persone come Edoardo Corbucci, che parla e agisce nel Circolo come se ne fosse un Socio fondatore dal 1869; con Piero Fusco, che - non ne ho mai fatto mistero - considero un punto di riferimento del Circolo moderno; e soprattutto ho avuto la fiducia del Presidente Niccolò Sacchetti, la Tua fiducia, Niccolò, della quale mi onoro e della quale Ti ringrazio.

Il bilancio consolidato del Circolo S. Pietro al 31 dicembre 2022 si chiude in lieve disavanzo.

Come entrate per corrispettivi, residuano soltanto quelli degli Asili Notturni, dato che le Cucine Economiche non riscuotono più denaro. Tuttavia, l'attenzione riposta dalla Commissione per gli Asili Notturni all'aspetto della riscossione del contributo dagli assistiti è di tutta evidenza nell'importo che vediamo in entrata, che non può essere paragonato a quello del 2021 o del 2020, ma va raffrontato con quello del 2019, al quale si avvicina moltissimo.

Una nuova voce fa il suo ingresso, ed è quella relativa ai "ricavi delle prestazioni"; essi sono costituiti in larghissima parte dagli importi che mensilmente fatturiamo alla Fondazione Ospedale Pediatrico del Bambino Gesù per l'accoglienza degli ospiti segnalati presso la Casa S. Paolo VI, e anche, per il residuo, da quanto fatturiamo, sempre, alle persone che ospitiamo in forza della Convenzione con la Pontificia Università Lateranense, con un apposito contratto di servizio. Si tratta di una cifra di assoluto riguardo, dal punto di vista del bilancio, che ci fa comprendere (lasciatemi per una volta parlare solo dell'aspetto prettamente economico) quanto sia stato fondamentale ristrutturare (e ristrutturare in quel modo) la Casa di Via di S. Giovanni in Laterano.

Passiamo agli acquisti di merci; anche qui abbiamo un importo che si distacca da quello dell'anno scorso, segno che la nostra attività ha ripreso a viaggiare in modo simile a quello al quale eravamo abituati prima della

pandemia. Vi segnalo anche quest'anno i costi per gli acquisti delle iniziative sociali, ben controbilanciati come vedremo dalle oblazioni che abbiamo raccolto, e quelli per le attività di volontariato, a proposito dei quali l'aumento è determinato sia dal maggior numero di pasti serviti, sia anche dall'aumento delle materie prime acquistate. Il costo per ogni pasto, sempre con l'avviso necessario per la estrema semplificazione del dato, non eccede nemmeno quest'anno i due euro.

Un discorso a parte meritano i servizi, voce nella quale rientrano anche le spese sostenute per la ristrutturazione di Casa S. Paolo VI (la troveremo in parte anche nel prossimo bilancio) e per la climatizzazione e l'impianto elettrico di Casa S. Giovanni Paolo II. Vale la pena porre attenzione allo scarto significativo tra gli importi degli anni passati e quello sintetizzato in questo bilancio per la spesa energetica (elettricità e gas).

Procedendo nell'esame del consolidato, le entrate per proventi sono quella che definivo prima la parte "materiale visibile" dell'intervento della Provvidenza; segnalo l'entrata per oblazioni in crescita, l'incremento delle oblazioni da iniziative sociali, le quote. Il cinque per mille: il dato è in crescita, la cosa fa ben sperare per il futuro!

I contributi della Presidenza alle Commissioni, senza i quali il bilancio delle Commissioni stesse non sarebbe sostenibile, sono stati ripartiti come di consueto secondo la necessità di ripianamento dei singoli passivi. Vedete come si mantengono stabili i contributi a Cucine Economiche e Asilo Notturmo. Vorrei poi che notaste, ancora una volta, quanto sacrificio ci sia stato, dal punto di vista economico, nella ristrutturazione di Casa S. Paolo VI, ma quanto questo possa essere considerato, in forza della convenzione che ci accompagnerà per i prossimi anni, un investimento che ci consentirà di gestire la Casa, sempre dal punto di vista strettamente economico, con relativa serenità. Anche la Casa S. Giovanni Paolo II è stata rivisitata e oggi è sicura e confortevole. Ricordo infine a me stesso e a tutti Voi che quello

che vedete come contributo alla Commissione per la Carità del Papa consiste nelle spese per la gestione della Commissione, una Commissione che lavora tutto l'anno e non solo “quei” tre/quattro giorni a giugno, e invia lettere, spedisce solleciti, telefona e visita parroci e istituti religiosi, ma tutto a spese della Presidenza: non un cent di quanto raccolto in nome del Papa viene utilizzato per queste spese logistiche.

Passiamo ora all'esame dello Stato patrimoniale. Uno sguardo alle immobilizzazioni materiali, costituite dai nostri immobili, dove non ci sono variazioni, e uno al passivo, di cui ho riportato due dati abbastanza significativi, costituiti dai nostri debiti verso le banche per i finanziamenti accesi: uno è del 2010 per l'acquisto di Mastro Giorgio, l'altro di soli due anni fa, per la liquidità necessaria per i lavori di ristrutturazione di via S. Giovanni in Laterano.

Proseguendo, vorrei evidenziarvi quanto sia stato importante, ai fini del bilancio, accantonare nei fondi per rischi e oneri gli attivi conseguiti negli



anni passati, che ci consentono contabilmente oggi il loro utilizzo per ripianare le uscite in un anno nel quale avremmo avuto un passivo davvero notevole: e proprio quei fondi che avevamo messo da parte per i lavori straordinari che erano evidentemente necessari per le Case famiglia, sono stati utilizzati quest'anno per ripianare la perdita a bilancio dovuta alle ingenti spese per la loro ristrutturazione.

Tutto questo ci permette come vi dicevo all'inizio di chiudere il bilancio con un passivo limitato che propongo di ripianare con gli avanzi degli esercizi precedenti.

Vorrei ora parlarvi come sempre non dei risultati della gestione economica, ma dei numeri delle nostre opere, iniziando come sempre dalle cucine economiche.

Le Cucine Economiche hanno distribuito 36392 pasti (dei quali 4137 cucinati), tutti assolutamente gratuiti. I nostri ospiti si stanno ripartendo nuovamente in modo equo tra via della Lungaretta e via Mastro Giorgio; lieve flessione rispetto al 2019, che possiamo prendere come riferimento (e ringrazio del suggerimento - che faccio mio - il Presidente del Consiglio dei Revisori dei Conti, dottor Angelo Sansoni) come precedente valido per un raffronto, prima del lockdown; il dato però va interpretato anche come un assestamento dei flussi di presenza nelle Cucine (per lungo tempo è stata chiusa quella di via Mastro Giorgio). E attenzione, poi, al dato relativo ai pacchi di generi alimentari distribuiti, che sono in controtendenza, aumentati di quasi il 50% da allora, passando da 650 a 950. Come sapete non amo le semplificazioni, ma vorrei farvi notare il dato dei pasti serviti e cucinati da Soci e Volontari, che è in crescita di quasi il 20%.

Casa S. Paolo VI ha aperto i battenti poche ore prima dell'arrivo della prima ondata di persone in fuga dall'Ucraina, e poche ore dopo esserci stata definitivamente consegnata (tanto per ricordare, ove necessario, come "funziona" la Provvidenza). Nel corso del 2022 ha accolto poi le famiglie

segnalate dal Bambin Gesù, e ha collezionato 7913 presenze, una cifra che non ha bisogno di ulteriori commenti.

La Casa S. Giovanni Paolo II di via della Lungaretta ha collezionato 5963 presenze. Sempre per un confronto significativo, il dato del 2019 era di 6400 presenze, ma vi ricordo che la Casa ha ripreso a lavorare a pieno regime all'incirca nel mese di marzo, comunque dopo un lunghissimo periodo di chiusura per l'esecuzione dei lavori di rifacimento dell'impianto elettrico. Oggi è molto più confortevole, grazie al nuovo impianto di climatizzazione, e soprattutto è sicura.

Il nostro Asilo Notturmo di vicolo di Santa Maria in Cappella ha collezionato 7462 presenze, e questo è un dato assolutamente in linea con quello del 2019: significa che qui la piena operatività è stata raggiunta, e lo abbiamo visto anche nel dato delle entrate per corrispettivi, nonché in quello per le spese sostenute.

La commissione Guardaroba, con rimborsi spese irrisori, non ha mai mancato un solo appuntamento per aiutare chi ne avesse bisogno, consegnando le migliaia di indumenti, biancheria, calzature ai nostri assistiti, a cominciare dai profughi ucraini che scappavano con quello che avevano indosso e niente più.

Il nostro Centro di Ascolto ha accolto nei locali di S. Giovanni Battista de' Fiorentini 200 persone circa, con una media di 15 interventi settimanali. In sinergia con le altre opere del Circolo, ha distribuito pasti e indumenti a migliaia; un altro particolare, che la dice lunga su come al Circolo siamo abituati a "scaricare a terra" quello che facciamo: ben dieci assistiti sono stati inseriti nel mondo del lavoro, e alcuni di questi hanno dato la loro disponibilità a prestare la loro opera di volontariato presso il centro di ascolto. Si tratta di una "economia circolare del bene" che oggi mi piace mettere in evidenza.

«Mi colpisce sempre vedere i numeri delle vostre attività, non per i numeri in sé stessi, ma perché dietro ci sono altrettanti volti, ci sono storie, ci sono

molto spesso le ferite, le piaghe. E allora penso a voi che incontrate questi fratelli e sorelle nelle mense, nei centri di ascolto, nel dormitorio, oppure nelle Case famiglia per i piccoli ricoverati al “Bambin Gesù”, e riconosco in voi l’immagine del buon Samaritano. Il buon Samaritano, nella parabola del Vangelo di Luca, si avvicina all’uomo ferito sul bordo della strada, si avvicina mosso dalla compassione. Non lo conosce, è un estraneo, in un certo senso anche un “nemico”, perché i samaritani erano malvisti e disprezzati. Ma lui si avvicina perché il suo cuore è tenero, non è indurito, è capace di tenerezza».

Ecco, sono le parole con cui il Santo Padre ci ha accolto il 20 febbraio scorso, e non credo ci sia conclusione migliore e più nobile per la relazione dell’Economista Generale; come sempre Papa Francesco sa cogliere l’essenza delle cose, perché dietro ogni euro che avete visto nei numeri che ho avuto l’onore di rendicontarVi, c’è davvero il volto di un fratello meno fortunato che si è rivolto a noi. Non dimentichiamo il sentimento di tenerezza nei confronti dei nostri fratelli sfortunati, perché è il nostro valore aggiunto: è il colore più bello dei panni della commissione guardaroba, il condimento più gustoso dei pasti che doniamo, la coperta più calda dei nostri letti dell’asilo e delle nostre Case famiglia.

Signor Presidente, Monsignor Assistente, Signore Socie, Signori Soci; grazie per avermi dedicato anche oggi la Vostra attenzione. Voglia, Signor Presidente, chiedere all’Assemblea dei Soci l’approvazione del bilancio così come già proposto al Comitato di Presidenza, al Collegio dei Revisori dei Conti e al Consiglio Direttivo.

Pensiero conclusivo dell’Assistente Ecclesiastico

Al termine di questa Assemblea, che segna felicemente un nuovo passo in avanti della vita del nostro amato Sodalizio, mi permetto rivolgere un pensiero sulla Chiesa, ed in particolare su come e su quanto dobbiamo amarla!

S. Bernardo di Chiaravalle, parlando dell'amore a Dio, scriveva nel *De diligendo Deo* al capitolo primo: «*Vultis ergo a me audire, quare et quomodo diligendus sit Deus? Et ego: Causa diligendi Deum, Deus est; modus, sine modo diligere*» (trad. «*Volete sapere da me, perché e quanto debba essere amato Dio? Io vi rispondo: Dio bisogna amarlo perché è Dio! La misura di amarlo è di amarlo senza misura!*»).

Forse con un po' di audacia, trasferisco questo pensiero di S. Bernardo su Dio alla Chiesa: perché bisogna amare la Chiesa e quanto dobbiamo amarla?

Per rispondere mi affido alle parole lungimiranti, profetiche, appassionate che il Papa S. Paolo VI - nostro amatissimo Socio - rivolse in varie occasioni a Lei, alla Chiesa e, come lui amava ripetere a questa Santa Chiesa: *Cattolica, Apostolica, Romana!*

Ho raccolto alcune frasi meravigliose che avrebbero bisogno certamente di un grande approfondimento, tanto è grande l'intensità e la forza che promanano, e che fanno capire quale sia stata la *passione* che il Papa aveva per la Chiesa.

«*La Chiesa è Madre, perché ci ama come appunto ama una madre, più d'ogni altro. Ci ama, curvandosi sopra ogni nostra condizione umana: fanciulli ci accoglie, giovani ci esalta, adulti ci benedice, vecchi ci assiste, morenti ci conforta, defunti ci ricorda, poveri ci preferisce, malati ci cura, peccatori ci richiama, pentiti ci perdona, disperati ci ricrea*».

«*Amate la Chiesa! Amatela di più. Amatela con fermezza e con fedeltà, non solo quando essa difende i nostri interessi e comanda cose di nostro gusto, ma altresì quando l'amore è silenzio, è rinuncia, è pericolo, è servizio, è sacrificio*».

Ed ancora:

«*Amate la Chiesa! Questa sarà la parola che consegniamo al ricordo di questa udienza. Amate la Chiesa! Quale altra raccomandazione vi può fare il Papa, quando Egli è tanto lieto di accogliervi come membri della santa Chiesa, e quando Egli si compiace di ammirare nell'assemblea, che voi qui accolti componete, una figura, anzi una porzione della grande assemblea dei fedeli di tutto il mondo, che compongono la Chiesa stessa?*».

«Amate la Chiesa, perché l'ha amata Gesù Cristo, il suo fondatore, che non solo l'ha ideata, iniziata, istruita, educata, arricchita del tesoro inestimabile della sua Parola e dei suoi carismi di grazia e di vita spirituale, ma ha dato la sua vita, il suo sangue per lei, per lei è morto e per lei è risorto, assorbendo in Sé, agnello innocente, le pene, le miserie, le sofferenze, le aspirazioni dell'umanità, è celebrando in Sé la redenzione, che Egli a tutti offre e comunica, a tutti quelli cioè che, accettandola nella fede e nella partecipazione sacramentale, diventano a Lui conformi, anzi suo corpo mistico, sua Chiesa».

«Amate la Chiesa, oltre tutto, perché essa è diventata tema d'interesse dell'opinione pubblica, la quale osserva, studia, discute persone, avvenimenti, problemi riguardanti la Chiesa, come forse non è mai capitato; e perché nell'interno stesso della Chiesa un risveglio s'è prodotto, un fermento, un'inquietudine, una speranza, che tutta la agitano e la scuotono, che le fanno approfondire la coscienza di se stessa, in una incalzante serie di interrogativi interiori, e la spingono a sognare, anzi a tentare espressioni pratiche ed esteriori nuove e originali, in una ricerca di autenticità rigorosa e testuale per alcuni, di conformità al costume storico presente per altri».

E vorrei terminare con questa ultima frase che credo possa essere definita come il dono più grande che il Papa poteva fare e lasciare alla Chiesa: il suo testamento e atto di amore più grande:

«Prego pertanto il Signore che mi dia grazia di fare della mia prossima morte dono d'amore alla Chiesa. Potrei dire che sempre l'ho amata, e che per essa, non per altro, mi pare d'aver vissuto».

Questo è il grande Papa S. Paolo VI! A noi il compito di mettere in pratica questo suo insegnamento. Tanto il Signore ci conceda per intercessione di Maria *Salus Populi Romani* e di S. Pietro, nostro celeste Protettore!
Viva il Papa!

*Mons. Franco Camaldo
Assistente Ecclesiastico*

NOMINE DEL SANTO PADRE

Papa Francesco ha annoverato tra i suoi Gentiluomini
don Niccolò dei Marchesi Sacchetti,
nostro Presidente Generale.

Papa Francesco ha accolto il
Comm. Augusto Di Ianni e il Comm. Luigi Esposito
nel collegio degli addetti di Anticamera.

ONORIFICENZE

benevolmente concesse da Sua Santità Francesco
ai Soci che si sono particolarmente distinti nelle Opere del Circolo

Commendatore di S. Gregorio Magno

Giuseppe Camaldo
Paolo Alfonso Ceci

Cavaliere di S. Gregorio Magno

Marco Franzelli
Marino Scappucci

Grande Ufficiale di S. Silvestro Papa

Giuseppe Ferraro
Carlo Urbani

Commendatore di S. Silvestro Papa

Francesco Picano

Giancarlo Rosati

Dama di Commenda di S. Silvestro Papa

Susanna Miele

Cavaliere di S. Silvestro Papa

Emanuele Barone Muzj di Fontecchio

Alvise Figà Talamanca

Pro Ecclesia et Pontifice

Carla Ciocci

Costanza Marini



Consiglio Direttivo del 10 luglio 2023

in base all' Art. 11 dello Statuto, il Presidente nomina:

<i>Cav. Gr. Cr. Prof. Alberto Bochicchio</i>	Vice Presidente
<i>Cav. Piero Fusco</i>	Segretario Generale

in base all' Art. 4 del Regolamento, il Presidente propone la nomina:

<i>Dott. Edoardo Corbucci</i>	Tesoriere Generale
<i>Cav. Riccardo Rosci</i>	Economo Generale

in base all' Art. 10 del Regolamento, il Presidente propone la nomina dei seguenti Soci quali Responsabili di Commissione:

<i>Comm. Prof. Augusto Pellegrini</i>	Cucine Economiche
<i>Comm. Umberto Danizi</i>	Guardaroba
<i>Comm. Giovanni Giuntarelli</i>	Obolo di S. Pietro - Carità del Papa
<i>Dott.ssa Monica Pignatti Morano Lais</i>	Casa Famiglia "S. Giovanni Paolo II"
<i>Dott.ssa Ludovica Longinotti Novelli</i>	Casa Famiglia "S. Paolo VI"
<i>Dott.ssa Luciana Jane Tornabuoni Lussu</i>	Volontari O.P.B.G.
<i>Dama Dott.ssa Paola Fusco Urbani</i>	Negozietto O.P.B.G.
<i>Donna Daria Sacchetti Crucianelli</i>	Esposizione
<i>Comm. Stefano Fortunato</i>	Asili Nottturni
<i>Sig.ra Isabella Sansoni</i>	Circolo
<i>Gr. Uff. Augusto Di Ianni</i>	Culto e attività religiose
<i>Dott. Stefano Pera</i>	Centro d'Ascolto
<i>Comm. Niccolò Sacchetti - ad interim</i>	Volontari Hospice

in base all'Art. 13 del Regolamento del “*Circolo S. Pietro – Terzo Settore*”, il Consiglio Direttivo del Circolo S. Pietro nomina il seguente Socio quale Revisore dei Conti del Circolo S. Pietro – Terzo Settore:

Dott. Riccardo Romanini

Revisore dei Conti



Conoscere i tesori di S. Giovanni



Il 19 maggio si è svolta una visita guidata all'Arcibasilica Papale di S. Giovanni in Laterano riservata ai soci, volontari e amici del Circolo S. Pietro, su iniziativa della Commissione Carità del Papa.

Gli oltre 40 partecipanti sono stati ricevuti dalla calorosa accoglienza di Mons. Franco Camaldo, Assistente Ecclesiastico del Circolo, nonché Cappellano della Cappella Corsini. Monsignor Assistente ha fornito ai presenti un approfondimento storico-artistico sulla Cappella offrendo al contempo una profonda e dettagliata riflessione spirituale sul rapporto speciale che il Circolo S. Pietro, come

strumento della carità del Papa, ha con la Basilica, che rappresenta la sede del Romano Pontefice.

Anche in questa occasione, il socio Domenico Musso ha guidato i partecipanti alla scoperta dei tesori della Basilica, iniziando dalla descrizione delle strutture pre-esistenti quali la Villa Neronea prima ed i *Castra Nova equitum singularium*, che fungevano da base a Roma antica per la guardia del corpo di cavalleria dell'imperatore, distrutti da Costantino e i cui resti oggi si trovano sotto la Basilica.

La visita è continuata con il racconto degli eventi legati alla fondazione della prima Basilica e alla sua consacrazione, avvenuta - secondo la



tradizione - ad opera di Papa Silvestro I, il 9 novembre del 324. L'*excursus* storico-artistico si è poi soffermato anche sul lavoro di rifacimento strutturale operato dal Borromini, sugli affreschi del cavalier d'Arpino nel transetto, sulla Cattedra del Romano Pontefice nel chiostro e sulla sua copia voluta da Leone XIII, ancora sui pregiatissimi pavimenti cosmateschi, e in particolar modo sulle principali reliquie custodite nella Cattedrale di Roma: la reliquia della tavola sulla quale S. Pietro celebrava la Santa Messa, oggi incastonata all'interno dell'altare maggiore; la reliquia della tavola dove Nostro Signore Gesù Cristo celebrò l'Ultima Cena, posizionata in una stanza visibile sopra l'altare della Cappella del Santissimo Sacramento; ed i due preziosi reliquiari contenenti le teste dei Santi Pietro e Paolo, custoditi nella parte superiore del grandioso ciborio costruito con il contributo del re di Francia Carlo V e inaugurato nel 1370.

L'obiettivo della visita, che ha fatto seguito a quella dello scorso anno nella Basilica Papale di Santa Maria Maggiore, è stato quello di proseguire lungo la strada della conoscenza dei luoghi dove i soci e volontari del Circolo prestano il loro servizio per la raccolta dell'Obolo per la Carità del Papa.

(D.M.)

Servire per amore. La solennità dei Santi Pietro e Paolo

Nella splendida cornice del cortile antistante il Palazzo Corsini al Laterano, davanti all'edicola che racchiude la statua della Madonna, martedì 27 giugno, Monsignor Assistente ha celebrato, insieme ad altri sacerdoti, la Santa Messa in onore di S. Pietro per la conclusione dell'anno sociale. Grande è stata la partecipazione dei Soci, guidati dal nostro Presidente, dai membri della Presidenza e del Consiglio Direttivo.



Omelia di Monsignor Assistente

Carissimo Presidente, Soci e Socie del nostro amato Circolo S. Pietro, rendiamo grazie al Signore che ci permette ancora una volta di riunirci insieme - al termine di questo splendido anno sociale - per celebrare l'Eucarestia, facendo particolare ed affettuosa memoria di S. Pietro Apostolo, nostro celeste Patrono, in prossimità della sua festa.

E, seguendo un prezioso consiglio e un vivo desiderio del Presidente, ci troviamo qui: è una prima volta! Mai si era svolta una celebrazione della Santa Messa in questo luogo.

Vogliamo allora rendere ancor più significativo ed incisivo per la nostra vita di cristiani questo momento!

Nella preghiera di Colletta, che ho recitato a nome di tutta questa assemblea, abbiamo così pregato:

O Dio, che al tuo apostolo Pietro hai consegnato le chiavi del regno dei cieli e hai trasmesso il potere di legare e di sciogliere, donaci per sua intercessione di essere liberati dai legami dei nostri peccati.

È la richiesta più vera, credibile, propria e valida che possiamo fare noi cristiani al Signore: *per sua intercessione (di S. Pietro) di essere liberati dai nostri peccati.*

Il Signore ci deve liberare dai nostri peccati cioè da tutto ciò che ci tiene legati a questa terra e che non ci permette di guardare con passione, desiderio e gioia verso il cielo.

Papa S. Paolo VI nell'omelia del 29 giugno 1969, così si espresse:

«La spiritualità locale romana è tutta imbevuta d'un culto di predilezione ai Santi Apostoli Pietro e Paolo, al primo specialmente.

Infatti, l'istintivo desiderio di parlargli, di pregarlo, sgorga in semplice ed umile invocazione dai nostri cuori.

Pietro è qui! È a Roma!

È la sua festa, la memoria del suo martirio, che, in segno di supremo amore e di suprema testimonianza, Cristo stesso gli aveva preannunciato (Io. 21, 18).

È qui: che cosa gli chiederemo? Noi cattolici, noi romani specialmente, gli chiederemo ciò ch'è proprio del suo particolare carisma apostolico:

la fermezza,

la solidità,

la perennità,

la capacità di resistere all'usura del tempo e alla pressione degli avvenimenti, la forza di essere nella diversità delle situazioni sempre sostanzialmente eguali a noi stessi, di vivere e di sopravvivere, sicuri d'un Vangelo iniziale, d'una coerenza attuale.



La fede, voi direte.

Sì, dobbiamo domandare a Pietro la fede, quella che da lui e dagli Apostoli ci deriva...

Sì, la fede: che saremmo noi, cattolici di Roma, senza la fede, la vera fede?

Ma a noi è richiesto qualche cosa di più, se vogliamo essere i più vicini e i più esemplari cultori di S. Pietro; è richiesta la fedeltà.

La fede è di tutto il Popolo di Dio; ed anche la fedeltà; ma tocca principalmente a noi dare prova di fedeltà.

“Siate forti nella fede”, ci ammonisce S. Pietro stesso, nella sua prima lettera apostolica: “Resistite fortes in fide” (5, 9). Cioè non potremmo dirci discepoli e seguaci e eredi e successori di S. Pietro, se la nostra adesione al messaggio salvifico della rivelazione cristiana non avesse quella fermezza interiore, quella coerenza esteriore, che ne fa un vero e pratico principio di vita».

E a distanza di anni, l'allora Cardinale Joseph Ratzinger, poi amatissimo Papa Benedetto XVI, in uno scritto del 5 settembre 2003, così si esprimeva:

«Credo che il rischio più grande per la Chiesa sia di diventare un'organizzazione sociale non fondata sulla fede in Dio!».

Carissimi tutti, io oggi sono veramente sempre più convinto che noi

cristiani di Roma, che viviamo in questa amata città, dobbiamo avere anche questo dono: quello della fedeltà a Cristo, che traduce la fede nella vita, e di dare alla fede un'espressione costante e coerente, uno stile d'autenticità cristiana.

E questa fedeltà, mentre noi tutti, ed in particolare Soci del nostro amato Sodalizio, nel cuore la promettiamo, oggi nella nostra preghiera a S. Pietro la domandiamo, a lui, che come uomo ne sperimentò la difficoltà e la contraddizione.

E poi possiamo chiedere a S. Pietro un'altra fedeltà, che si traduce per noi in un impegno concreto e ed in un generoso servizio.

Bisogna servire - certamente! - ma bisogna farlo per amore.

Questa è la grande legge del servizio, che noi siamo felici di praticare con *preghiera, azione e sacrificio*, con tanta generosità e assiduità, in un abbandono totale alla volontà di Dio.

E termino con l'invocazione di Papa Paolo VI:

«O S. Pietro! Ottieni anche a noi di essere forti nella fede e di amare di più. Fa' che questa tua Roma, in codesti doni si affermi ed anche a beneficio, ad esempio dei fratelli che sono nel mondo essa si distingua.

O Santi Pietro e Paolo "in mente habete"!

O Santi Pietro e Paolo, ricordatevi di noi!».

Così sia!

*Mons. Franco Camaldo
Assistente Ecclesiastico*

«Giganti della fede e della carità». I doni di Monsignor Assistente

All'inizio della celebrazione è stato portato solennemente dal diacono un prezioso reliquiario contenente le reliquie *ex sanguine* di Papa S. Giovanni Paolo II e di Santa Teresa di Calcutta: è un magnifico dono che Monsignor Assistente ha inteso fare al Circolo!

Come lui stesso ha spiegato, si è voluto rendere onore a questi due «giganti della fede e della carità» che hanno segnato in maniera incisiva e profonda la vita dell'umanità intera del secolo scorso - e che molti di noi hanno conosciuto personalmente -, che hanno visto in loro un sicuro e solido punto di riferimento per la loro esistenza di uomini e di cristiani cattolici.

Il reliquiario, unitamente al quadro con le due attestazioni di autenticità delle reliquie e ad una bellissima foto che ritrae i due Santi insieme, è stato portato al Circolo per esservi degnamente collocato.



**In Nomine Domini. Amen.
Fidem facio ac testor.**

*Attesto che questo reliquiario settecentesco
in argento sbalzato
cesellato da ambedue i lati
mi fu dato in dono dal compianto
Monsignor Michele Basso
Canonico Decano del Capitolo Vaticano
Socio d'onore del Circolo S. Pietro*

*Contiene le reliquie ex sanguine
di Papa S. Giovanni Paolo II
e di Santa Teresa di Calcutta
ed oggi io lo destino in perpetuum al
Circolo S. Pietro*

In fede

Monsignor Franco Camaldo
Assistente Ecclesiastico del Circolo S. Pietro

Palazzo di S. Calisto, 27 giugno 2023

Commissione Carità del Papa. La raccolta del 2023

La Commissione per la Carità del Papa unisce ancora di più tutti i soci e i volontari che prestano il loro servizio nelle nostre Opere. La raccolta 2023, effettuata dal 24 al 29 giugno, ha registrato un incremento significativo di ore totali rispetto al 2022 (+25%).

Come di consueto, ringraziamo chi ha scelto di partecipare alla raccolta nelle Basilica di S. Pietro in Vaticano, di S. Giovanni in Laterano, di S. Paolo fuori le Mura e di S. Maria Maggiore:

Fabio Adernò, Giovanna Algieri, Francesco Amendola, Guido Amoruso, Ugo Andreozzi, Alessandro Baccarini, Paolo Bellini, Danilo Bettidi,



Basilica di S. Pietro in Vaticano

Carità del Papa

Fabio Bolzetta, Valentina Bonferroni, Maria Boscarelli, Maria G. Breccia, Gianluca Breccia, Beatrice Buono, Guidalberto Capaci, Paolo Carpi, Davide Casagrande, Danilo Casciani, Gabriele Cavallini, Alfredo Ceci, Paolo Ceci, Alessandro Cefali, Alessia Cefali, Vincenzo Cellamare, Flavia Ciacci, Francesca Codraro, Edoardo Corbucci, Laurentia Corbucci, Carlo Cudemo, Umberto Danizi, Nicola Dell' Arena, Giorgio Di Giuseppe, Duilio Di Lella, Antonio Di Rocco, Enzo Fernando Di Stasi, Virgilio Falco, Giuseppe Ferraro, Francesco Festa, Alvisè Figà Talamanca, Francesco Filosa, Primo Finocchiaro, Andrea Fontana, Francesco Fornari, Stefano Fortunato, Marta Fraganza, Patrizia Freggi, Matteo Fusco, Bruno Grattaele, Claudio Guzzo, Pietro Infante, Simone Lombardi, Valentina Lucaferri,



Basilica di S. Maria Maggiore

Fabio Magliarditi, Valentino Mango, Giovanna Martone, Ludovico Massimo Lancellotti, Alessandro Mauro, Marco Megna, Susanna Miele, Luciano Moles, Marcello Montesano, Massimo Moretti, Maria G. Moretti, Domenico Musso, Roberto Nannerini, Guido Nicastro, Domizia Nones,



Basilica di S. Giovanni in Laterano

Scilla Nones, Roberto Parbuono, Maria Rosaria Parente, Raffaele Parisi, Alessio Paulizzi, Stefano Pera, Francesco Picano, Guglielmo Puglisi Alibrandi, Giacomo Rindonome, Alessandra Rocchi, Riccardo Rosci, Ruggero Rosci, Sergio Rosci, Edoardo Rosci, Giuseppe Rotella, Mario Rufini, Christian Saragoni, Sofia Saulle, Federica Saulli, Ciro Scognamiglio, Michele Scotti, Roberto Serrentino, Alessandra Sollevanti, Filippo Spinola, Gianluca Spinola, Danilo Splendori, Luca Tinego, Valerio Troili, Giovanni Truscelli, Paola Urbani, Gianni Vergnano, Alberto Zizza.

Le offerte possono essere inviate
al Circolo S. Pietro - Obolo -
sul c.c.p. n. 49796006

Contatti: obolo@circolosanpietro.org



Basilica di S. Paolo fuori le Mura

Vita del Circolo

Il 13 dicembre si è svolto, presso l'aula magna "Benedetto XVI" della Pontificia Università Lateranense, un concerto di beneficenza a favore delle Opere del Circolo S. Pietro in coincidenza con i festeggiamenti per i 250 anni dalla fondazione della P.U.Lateranense. Il Maestro Paolo Navarra si è esibito in un recital pianistico nell'aula dedicata a Papa Benedetto XVI, Pontefice che aveva una vera e propria passione verso il pianoforte, su musiche di Chopin, Brahms e Bach, definito proprio da Benedetto XVI «un autore che esprime irresistibilmente la presenza della verità di Dio». Al termine del recital, il Presidente del Circolo S. Pietro ha consegnato alla studentessa Sara Maroello (senatrice della facoltà di diritto canonico) un attestato di gratitudine per gli studenti della P.U.Lateranense per l'organizzazione dell'evento. Grazie al Magnifico Rettore, Prof. Vincenzo Buonomo, per il fondamentale e costante supporto offerto per l'organizzazione, agli sponsor (Gemafer Srl, Maroello Srl, Maiorana Spa, Centro Riciclo Colleferro, Pasticceria Giotto e A.I.S.), ai presenti e a coloro che, pur non presenti, hanno voluto ugualmente contribuire con un'offerta. (Emanuele Nanna)

Il 10 gennaio il socio Gualtiero Ventura è stato nominato Cavaliere di S. Gregorio Magno. Il 12 gennaio è stato nominato Cavaliere di Grazia e Devozione del Sovrano Militare Ordine di Malta. Ci congratuliamo anche per la sua nomina a Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia e per essere stato eletto Segretario Generale dell'ACISMOM.

Il 13 gennaio il Vice Presidente Alberto Bochicchio è stato nominato Cavaliere di Gran Croce di Grazia e Devozione con Fascia del Sovrano Militare Ordine di Malta.

L'8 febbraio è nata Michela, figlia di Vincenzo Mazzuca e Raffaella Giuntarelli. Partecipiamo alla gioia dei genitori, del nonno Giovanni, Responsabile della Commissione Carità del Papa, della nonna Marinetta e della famiglia tutta, augurando alla piccola ogni bene.

Nelle giornate del 22, 23 e 24 marzo, presso la Sala dei Papi, hanno avuto luogo gli esercizi spirituali in preparazione alla Santa Pasqua predicati da Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Giuseppe Sciacca, Vescovo tit. di Fondi e Presidente ULSA. Il testo delle meditazioni di Mons. Sciacca verrà presto pubblicato.

Il 31 marzo, Venerdì di Passione, Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Vittorio Francesco Viola o.f.m., Arcivescovo-vescovo em. di Tortona, Segretario del Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, ha guidato le meditazioni della tradizionale Via Crucis all'interno del Colosseo per poi celebrare la Santa Messa nella Chiesa di S. Maria della Pietà.

Iniziativa di solidarietà online dedicata agli Enti Non Profit, “Una mano a chi sostiene” di Fondazione Cattolica Assicurazioni ha visto la proposta del Circolo S. Pietro, “La Minestra del Papa”, tra i progetti selezionati che, dal 1° al 30 aprile, potevano essere votati e scelti. L'entusiasmo e la tenacia di soci, volontari e amici ha permesso al nostro progetto di rientrare tra i 20 più votati, aggiudicandosi così la somma di 20mila euro sui 500mila messi complessivamente in palio. Tra tutti i progetti partecipanti, Fondazione Cattolica aveva scelto quelli più innovativi nel rispondere ai bisogni collettivi emergenti nonché più capaci di autofinanziarsi e di crescere nel tempo. E in questo sappiamo di essere forti. Da parte del Circolo S. Pietro, un enorme grazie a quanti hanno votato e fatto votare a parenti e amici.

Il 22 maggio la nostra Sofia ha compiuto un anno in Ucraina, insieme alla mamma Inna e al papà, Andrii Chorny, che ha conosciuto per la prima volta in quell'occasione dal momento che, nella prima fase del conflitto, agli uomini era interdetto lasciare il paese.

La mamma Inna, incinta di sette mesi, è arrivata in Casa famiglia “S. Paolo VI” il 15 marzo 2022, lo stesso giorno dell'apertura della struttura, insieme

alla sorella e agli altri profughi ucraini che abbiamo accolto, dopo un viaggio di ben 48 ore in pullman interrotto dai numerosi controlli dei militari.

Dopo aver riacquisito completamente le forze, Inna è diventata parte integrante della nostra famiglia e il 20 maggio 2022, insieme agli altri ospiti, ha ricevuto la benedizione dell'Eminentissimo Signor Cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin in occasione dell'inaugurazione della nostra struttura.

Soltanto due giorni dopo, il 22, Inna ha dato alla luce Sofia, che ha portato nella

Casa una ventata di speranza difficile da descrivere, diventando presto un vero e proprio emblema di resilienza, come le bellissime immagini rilanciate dai social degli altri bambini ucraini venuti al mondo in quei giorni in condizioni di disagio spesso assoluto, pensiamo alla piccola Mia, nata in una notte di bombe sulla panca di uno dei rifugi antiaerei di Kyiv.

Il nostro simbolo di accoglienza, di rinascita e di amore che vince su tutto è stato Sofia (a lei sorride Papa Francesco sulla copertina del Bollettino Giovani). Basti pensare che il fiocco rosa che è arrivato con lei, dopo i primi due giorni trascorsi all'ospedale S. Giovanni, è rimasto sul portone che dà sul giardino di via di S. Giovanni in Laterano per più di due mesi. E questo perché sappiamo che la gioia va coltivata, celebrata e accolta a braccia aperte, specialmente in un luogo in cui si allevia la sofferenza dei bambini qual è il nostro.

Questa storia a lieto fine è esemplare per più di un motivo. Siamo certi che Sofia non sia una "figlia della guerra", come si dirà per quelli della sua generazione, ma una figlia della vita che combatte per sconfiggere la sofferenza e, a volte, vince. E pensiamo che l'amore sia contagioso, perché



vederla crescere con quella luce speciale nello sguardo ci ha ricordato la lezione più preziosa: guardare con occhi sapienti il mondo come un'opera meravigliosa di Dio.

Alla nostra Sofia vanno i migliori auguri di buon compleanno della Casa famiglia "S. Paolo VI" e di tutto il Circolo S. Pietro.

Anche quest'anno le Suore Pallottine hanno aperto la porta del loro Istituto al Circolo S. Pietro per una raccolta alimentare per i nostri assistiti. Il 28 maggio la socia Grazia De Angelis e la collega De Simone hanno distribuito i volantini ai genitori e nei due giorni successivi è stata effettuata una generosa raccolta. Il nostro ringraziamento va a Suor Carmela Coscia, che ha permesso l'iniziativa, alla Superiora Suor Sara, a Suor Speranza e agli splendidi bambini che hanno partecipato con la passione che è propria della loro bellissima età.



Ricordiamo e preghiamo per tutti i soci e loro famigliari che sono tornati alla Casa del Padre

Apprendiamo soltanto ora che il 6 agosto 2022 è venuto a mancare Gino Maria Coppa Solari, Gentiluomo di Sua Santità, socio del Circolo da 32 anni. Il Circolo assicura il ricordo nella preghiera.

Il 3 settembre ci ha lasciato, all'età di 99 anni, il nostro consocio Fausto Lazzari, molto attivo nella Sezione Servizi d'onore e, soprattutto, nella Commissione Cucine economiche dove ha svolto, con assiduità e diligenza, l'incarico di tesoriere.

Il 18 dicembre è mancato Giulio Salomone, nostro socio dal 1989. Siamo vicini alla famiglia.

Il 23 dicembre, Ludovica, adorata nipote dei nostri soci Caterina e Antonino Panarello, a soli 17 anni, è volata alla Casa del Signore. Con sincera mestizia ci stringiamo attorno alla famiglia, assicurando il ricordo di Ludovica alle nostre preghiere.

Ricordiamo l'amata e amabile figura di Monsignor Michele Basso, Decano del Venerando Capitolo di S. Pietro in Vaticano, che ha terminato la sua vita terrena il 6 gennaio, Solennità dell'Epifania del Signore.

Monsignor Michele era nato a Treviso il 21 gennaio 1942, ed aveva ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 31 agosto 1969. La sua vita ed il suo ministero sacerdotale si sono intrecciate in vari ambiti: lo studio prima di tutto (era laureato in teologia e Diritto Canonico) sia da studente che da giovane viceparroco nella sua diocesi, poi nel fecondo e delicato ministero in varie cliniche romane come cappellano, e poi - e soprattutto - come Canonico Vaticano fin dal 1° giugno 1994, anche se lui aveva già lavorato alla Veneranda Fabbrica di S. Pietro in qualità di segretario della stessa per oltre 20 anni.

Quest'ultima mansione lo aveva portato ad approfondire e a studiare in maniera meticolosa e da vero appassionato tutto ciò che riguardava gli scavi nella basilica vaticana ed in particolar modo la tomba di S. Pietro e la nicchia dei Pallii (era autore di numerosissime pubblicazioni al riguardo, apprezzate molto in ambito scientifico) tenendo moltissime conferenze.

Aveva conosciuto il nostro Sodalizio fin dai tempi in cui era nostro Assistente Ecclesiastico il compianto Arcivescovo Monsignor Ettore Cunial, suo condiocesano, ma aveva intessuto rapporti di sincera amicizia con me e con altri Soci da alcuni anni. Posso dire che era innamorato del Circolo e quando la Presidenza decise di annoverarlo tra i Soci d'Onore del Sodalizio, la sua gioia fu grande. Ci ha fatto dono della sua preghiera celebrando molte volte la Santa Messa per noi, della sua parola (ha predicato gli esercizi in preparazione alla Santa Pasqua), del suo animo sacerdotale. Inoltre, ha regalato un prezioso calice, una pregevole pisside, varie reliquie appartenenti al Beato Pio IX, nostro Fondatore ed in particolare una bellissima croce pettorale. Il suo ricordo per noi resterà sempre in benedizione ed io sono certo che dal cielo egli continuerà a vegliare su di noi, sui nostri assistiti, sulle nostre opere. (Mons. Camaldo)

Il 28 gennaio ci ha lasciati Luigi Turolla. Alla moglie Daniela, nostra consocia, e alla famiglia va l'abbraccio sincero di tutti noi.

Il 31 marzo è venuto a mancare Gabriele Marrone, socio del Circolo dal 1961. Nel corso della sua partecipazione ha ricoperto la carica di Consigliere per un periodo di circa 13 anni, frazionati in diversi mandati dal 1965 fino al 2009. Da oltre 61 anni, inoltre, era membro della sezione Servizi d'Onore. Siamo vicini alla moglie, Signora Luciana e ai figli Eleonora ed Andrea.



Ferruccio Ceragioli
**Imparando dalle donne del Vangelo. Un'introduzione
alla preghiera**
Effatà Editrice



Giuseppe Cerasari
L'AIDS colpisce ancora. Il dramma di una realtà
Armando Curcio Editore, 2023



Christopher R. Cotter, David G. Robertson (a cura di)
Oltre le religioni mondiali.
Ripensare i «religious studies»
Morcelliana



Francesco
**Sublimitas et miseria hominis. Lettera apostolica nel IV
centenario della nascita di Blaise Pascal**
Paoline Editoriale Libri, 2023



Gianfranco Ravasi
Tre. Divina aritmetica
Il Mulino



Chantal Reynier
Maria di Magdala. Insostituibile testimone del Risorto
Queriniana

Bollettino Circolo S. Pietro's Summary

Audience with the Holy Father

«Once again prayer has worked the miracle of charity». So remarked the president, Niccolò Sacchetti, on the gift of a watch offered by the Circolo S. Pietro to the Pope on the occasion of the audience the Holy Father granted to the members of the Roman Sodality on February 20th. He said, this «contains a beautiful story of charity, which took place on the day of the collection of the offering. A faithful approached one of our associates, on duty in the Vatican Basilica, intrigued by the box with the image of the Holy Father. He asked for information», he continued, «and, having received a sheet on which the meaning of the collection was explained, he went towards the chapel of the Blessed Sacrament, reading it carefully. He spent a few minutes in prayer, and coming back said, “I have no money, but I don't want to miss the opportunity to help the Holy Father. I have this gold watch I'm very fond of, that I want to give to Francesco”». He took it off his wrist, dropped it into the box, gave thanks and left happily.

Solemn Assembly

Not only «have I able to personally experience on various occasions all the good you do in this beloved City and Diocese of Rome, which leads you to be a sign of the Pope's charity and love for the weakest, but I am also a witness to all the appreciation which surrounds the Circolo S. Pietro», so greeted His Reverend Eminence Cardinal James Michael Harvey, Archpriest of the Papal Basilica of Saint Paul Outside the Walls, the members of the Roman Sodality gathered for the 154th Solemn Assembly in the Church of San Rocco all'Augusteo on the afternoon of February 21st.

President Niccolò Sacchetti, in his moral report, emphasized how much, in

terms of the impact of poverty on society, the context in which the Circolo was founded resembles the current one, where «institutions like ours play a role of real social capacity that charges us with further responsibility».

At the Circolo S. Pietro, President Sacchetti also stated, «we can proudly say that 100% of the donations are destined to support activities for our beneficiaries, confirming that doing more and better depends on how many of us work for others, and by the quality of our volunteers who represent the great, extraordinary and irreplaceable wealth of an association like ours».

Edited by Antonio Scappin Santantonio

Resumen de Bollettino Circolo S. Pietro

Audiencia del Santo Padre

«La oración ha hecho de nuevo el milagro de la caridad». El presidente Niccolò Sacchetti ha comentado en tal manera el regalo de un reloj ofrecido al Papa por el Circolo S. Pietro, por la audiencia que el Santo Padre, el 20 de febrero, ha concedido a los socios del Sodalicio Romano. Él ha afirmado que éste: «representa una linda historia de caridad que ha sucedido durante la recogida del óbolo. Un creyente, atraído por la cajita con la imagen del Santo Padre, se ha acercado a un socio de nuestro círculo que estaba en la basílica Vaticana y ha pedido informaciones. A continuación, ha recibido una hoja con la explicación del sentido de la recogida y se ha dirigido hacia la capilla del Santísimo, leyendo con atención. Después de algunos minutos de rezo, el creyente afirma: «No tengo dinero, pero no quiero perder la ocasión de ayudar al Santo Padre. Tengo este reloj de oro, al cual estoy muy aficionado, y quiero regalarlo a Francesco». Se lo quita de la muñeca, lo deja caer en la cajita, agradece y se va.

Asamblea solemne

«He podido experimentar personalmente, en varias ocasiones, todas las cosas buenas que hacéis en esta querida Ciudad y Diócesis de Roma, acciones que representan un signo de caridad y de amor del Papa, con referencia a los débiles. Estas representan también el reconocimiento que rodea al Circolo S. Pietro». Su Eminencia Reverendísima, el Señor Cardinal James Michael Harvey, Arcipreste de la Basílica Pápale de “S. Paolo fuori le Mura” ha saludado de tal manera a los socios del Sodalicio Romano, reunidos en la 154sima Asamblea Solemne en la iglesia de “S. Rocco all’Augusteo”, el 21 de febrero, por la tarde.

El presidente Niccolò Sacchetti, en la reseña moral, ha subrayado la importancia, según una perspectiva que analiza el impacto de la pobreza en la sociedad, de la conexión entre la similitud del Círculo inicial y la del círculo actual. «Instituciones parecidas a la nuestra tienen una función de contenedor social que nos otorga más responsabilidades», sigue afirmando. Además, el presidente Niccolò Sacchetti ha declarado: «podemos decir con orgullo que el 100% de las donaciones se dirige a las actividades de apoyo de nuestros asistidos. Eso confirma que el hecho de actuar con más determinación y de manera mejor depende del número de las personas que trabajan para ayudar a los otros y también de la calidad de nuestros voluntarios que representan una riqueza muy grande, extraordinaria e insustituible de una asociación parecida a la nuestra».

Editado por Antonio Scappin Santantonio



CIRCOLO S. PIETRO

La **quota associativa 2023** è confermata in **€ 180,00**.

Il versamento si può effettuare direttamente in Tesoreria,
nei giorni di martedì e giovedì,
oppure attraverso bonifico bancario,
tramite i seguenti conti intestati al **Circolo S. Pietro**:

Banca Intesa San Paolo IBAN:
IT19 U030 6909 6061 0000 0157 221

Bancoposta IBAN:
IT39 R076 0103 2000 0003 5064 005

Bollettino di conto corrente postale sul
c/c 35064005

Al momento del versamento si dovrà indicare nella causale:
“Quota sociale 2023 socio/Nome”

Il vecchio conto corrente bancario
Banca Intesa con IBAN IT61D0306905069100000008350
è stato chiuso e non va più usato.



CIRCOLO S. PIETRO
Fondato a Roma nel 1869



www.circolosanpietro.org

BOLLETTINO

GIOVANI del CIRCOLO S. PIETRO

Anno CLIV dalla fondazione

1° semestre 2023

Dir. e Amm.: piazza S. Calisto, 16 - 00153 Roma - Reg. Trib. di Roma, n. 10711, del 11.1.1966 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale d.l. 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Roma



CIRCOLO S. PIETRO



CIRCOLO S. PIETRO

A tu per tu con Dio. A colloquio con Don Michel Remerij

Negli ultimi anni, il Gruppo Giovani, nei vari incontri di formazione sotto la guida di Don Lorenzo Gallo ha avuto la possibilità di conoscere e di ascoltare Don Michel Remerij. Abbiamo quindi voluto raccontare la sua esperienza con i giovani di tutto il mondo attraverso il colloquio giornaliero tramite la sua app “Twittando con DIO”.



Quando è nata la sua vocazione, e qual è stata la sua esperienza di sacerdote in questi anni?

Mi sembra di essere sacerdote da sempre, come se mi avessero ordinato un secolo fa! Scherzi a parte, sono entrato in seminario nel 1999, e sono stato ordinato 19 anni fa. La vocazione è emersa in una vita lavorativa: sono architetto di formazione; avevo una fidanzata, una bella macchina, un bel salario, eppure mancava qualcosa: così mi sono dedicato al Signore.

Qual è la sua esperienza con i giovani, in particolare, nel suo sacerdozio?

Ho iniziato con la mia vita di giovane nella Chiesa: sono stato anche ministrante, ma poi il rapporto con la Chiesa è venuto meno, perché la

vedevo molto “vecchia”. Un giorno mi hanno invitato alla Giornata Mondiale della Gioventù di Manila e lì ho avuto un’esperienza di fede molto forte, ho visto la Chiesa viva ed ho sperimentato quanto sia importante lavorare con i giovani; credo questo sia stato il momento in cui ho iniziato a farlo, aiutando con l’organizzazione delle GMG seguenti e dedicandomi sempre più ai giovani, con i giovani.

Quando sono stato nominato nella mia parrocchia a Leiden, in Olanda, ho lavorato soprattutto con i giovani: l’ho fatto semplicemente essendo presente, rispondendo alle loro domande e cercando insieme a loro le risposte alle loro domande; poi facevamo delle gite, dei viaggi, ogni anno si cambiava destinazione: destinazioni diverse, ma sempre con lo scopo di camminare insieme, ascoltarci e cercare risposte assieme.

Questo ci porta alla nascita di “Twittando con DIO”: i ragazzi avevano tante domande, e potevano confrontarsi con me soprattutto domenica dopo la Messa; non c’era però molto tempo, e quindi ho chiesto loro di scrivere le proprie domande: mi hanno inviato tutte le loro domande e rispondevo ad un quesito ogni settimana. Così abbiamo visto che approfondendo insieme la Fede tutto risulta più logico: la Fede non è fuori di noi, ma in base a quello che troviamo attorno a noi, applicando la nostra coscienza, capiamo molto più di Dio di quanto non ritenevamo fosse possibile.

Così nasce “Twittando con DIO”: i ragazzi mi chiesero di raccogliere tutte le risposte alle loro domande, basate sull’insegnamento dei Padri della Chiesa, ma anche sugli spunti proposti dai ragazzi stessi; queste risposte furono raccolte in un libro pubblicato in Olanda in due volumi (2012 - 2013), intitolato appunto “Twittando con DIO”, poi ristampato e tradotto dapprima in polacco ed inglese, poi in tante altre lingue. Una volta finito il libro, i ragazzi stessi hanno chiesto di sviluppare uno strumento per raggiungere tutti coloro che non leggono libri: un sito web prima,

l'applicazione poi, ed in seguito dei video e una presenza sulle reti sociali, per usare i quali il libro cartaceo non serve.

In Italia è scaricabile l'applicazione che contiene delle risposte, dei video e delle preghiere in tante lingue: l'obiettivo è quello di raggiungere più persone possibile. Speriamo che anche il libro arriverà un giorno in italiano; le traduzioni sono ormai circa 30.

Ha avviato altri progetti in questi anni?

In seguito, abbiamo elaborato un'altra app "Online con i Santi", in occasione della GMG di Panama. Anche in questo caso c'è un libro, ma resta fondamentale l'applicazione; tra le sue funzioni, una linea temporale delle vite dei santi: si può studiare la vita di ciascun Santo, ed una volta completata la scheda è possibile scattare un selfie con il Santo per pubblicarlo sui propri social media.

Il terzo progetto è stato "Il tuo prossimo è DIO", con tema l'insegnamento sociale della Chiesa, con un libro ed un'app disponibili anche in italiano. A questo punto ci siamo chiesti: come utilizzare tutto questo materiale? Così è nato "Come crescere nella fede", manuale usato nelle scuole, nelle parrocchie, e così via.

Torniamo a "Twittando con DIO": ci parli ancora di questa iniziativa...

Si tratta di risposte alle domande di ragazze e ragazzi olandesi in un dato momento, alcuni anni fa; col tempo però abbiamo visto che si pongono le stesse domande le ragazze ed i ragazzi vietnamiti, australiani, kenioti, di tutto il mondo; ed abbiamo visto che non solo i giovani se le pongono! Si tratta quindi di domande e di risposte per tutti coloro che cercano, che vogliono capire: penso e spero che l'applicazione possa essere utile a tutti loro.

L'app, come dicevo, nasce per aiutare a trovare risposte. In un secondo momento abbiamo aggiunto uno spazio dedicato alla preghiera ed alla vita devozionale, e poi ancora una sezione con la liturgia del giorno, con preghiere diverse per occasioni diverse, e tutto questo in 19 lingue, con lo scopo di agevolare il viaggiare come cattolici, la partecipazione alla messa ed alla preghiera in comune.

Così per coloro che viaggeranno dove è praticato quel rito, sarà più facile comprendere i momenti della liturgia. Abbiamo aggiunto anche il testo della liturgia bizantina. Infine, abbiamo anche un'edizione militare di quest'app, lanciata assieme all'Ordinariato Militare Italiano: contiene, in aggiunta al materiale dell'app standard, le risposte a tante domande specifiche per i militari ed una sezione con il "pronto soccorso spirituale" per militari.

La ringraziamo per averci raccontato questi interessantissimi progetti: ce ne sono di nuovi?

Tutti questi progetti sono nati con l'aiuto della Provvidenza, e quindi la risposta va trovata nello Spirito Santo che ci guida; non posso dire cosa verrà dopo, però posso dire che speriamo di poter aiutare anche in Italia chi voglia approfondire la propria fede. Per il resto, lascio nelle mani di Dio quello che faremo.

Elena Fusco e Guglielmo Puglisi-Alibrandi

Al servizio di Sua Santità: il nostro primo Servizio d'Onore a S. Pietro

Nell'arco degli ormai quasi sei anni dalla sua istituzione, il Gruppo Giovani del Circolo ha progressivamente affiancato agli incontri di formazione sotto la guida di Don Lorenzo Gallo la partecipazione alle attività delle Commissioni: lo svolgimento del servizio di distribuzione indumenti del sabato mattina presso il magazzino di Via Adige, garantito anche durante l'epidemia Covid; il più recente ingresso nel gruppo di soci della Commissione Culto che curano la Chiesa di Santa Maria della Pietà al Colosseo; la redazione del Bollettino che il lettore stringe tra le mani.

Alcuni dei giovani che hanno prestato giuramento come soci nell'assemblea dello scorso febbraio hanno potuto effettuare, per la prima volta, Servizio d'Onore in occasione della Messa di Pentecoste del 28 maggio scorso, presieduta dal Santo Padre nella Basilica di S. Pietro.

Ricevute istruzioni sul corretto modo di vestirsi, che non è mera maniera, ma segno visibile del rispetto per il servizio al Santo Padre ed alla Liturgia che si è chiamati a svolgere, i ragazzi sono stati accolti all'esterno della Basilica dai soci con maggiore esperienza alle spalle, che hanno dato loro il benvenuto e fatto loro dono di consigli e racconti per iniziare a trasmettere la propria esperienza, in un clima sereno, ma con la piena consapevolezza dell'importanza di ciò che si sarebbe fatto nelle ore seguenti.

Effettuato l'ingresso in una Basilica vista dai giovani, per la prima volta, ancora vuota, tutti i soci si sono radunati ai piedi dell'Altare di S. Pietro, sotto la guida del Delegato dei Servizi d'onore, Raniero Salvaggi, per un momento di preghiera e per organizzare lo svolgimento del servizio.

I membri del Gruppo Giovani sono stati divisi in due gruppi, affidati alle cure di soci che hanno operato per anni all'interno della Commissione; con competenza e precisione, i tutor hanno esposto ai ragazzi tutte le

caratteristiche del servizio: la struttura della Basilica, per sapersi muovere rapidamente ed in maniera rispettosa durante la Liturgia; le figure che curano vari aspetti della vita di quel luogo sacro, dalla sicurezza all'organizzazione del rito, per potersi coordinare al meglio con ciascuna di esse; il giusto modo di rapportarsi ad ospiti e pellegrini, perché anche un gesto semplice, come il dare indicazioni per raggiungere un posto a sedere o rispondere garbatamente ad una domanda, è occasione per dimostrare la serietà ed il rispetto che caratterizzano l'azione dei soci del Circolo S. Pietro, specialmente nella cornice di un Servizio d'Onore.

Un momento in particolare ha colpito molti dei giovani soci: quello della distribuzione dell'Eucaristia. Cruciale, in quei momenti, è accertarsi che i fedeli consumino immediatamente l'ostia, per garantire il massimo rispetto del Corpo di Cristo. Terminata la celebrazione, i ragazzi si sono congedati ringraziando e salutando i loro tutor, il Delegato ed i soci tutti: ecco la trasmissione, di generazione in generazione, dell'essere Circolo.

E.F e G. P.-A.



Il futuro è nel volontariato. Un convegno fa luce sullo stato dell'arte

Il 16 giugno il complesso monumentale dell'Acquario Romano ha ospitato un interessante convegno promosso dal CSV Lazio, Centro di Servizio per il Volontariato ETS, sul tema "Costruire il presente immaginando il futuro".

L'intenso programma dei lavori è stato suddiviso in tre parti: la prima con diversi interventi su "Il volontariato nel cambiamento: le forme emergenti dell'attivismo civico"; la seconda parte dedicata a tematiche più



tecniche e specifiche: “Insieme per crescere: scambio di competenze e pratiche tra profit e non profit”; l’ultima orientata ad una visione a tutto tondo con il tema “Favorire le iniziative delle Associazioni: luoghi e strumenti di collaborazione con le Istituzioni”.

Alla presenza del Presidente del Circolo Niccolò Sacchetti e del Segretario Generale Piero Fusco, in qualità di esperto della Business Unit degli Enti Religiosi e del Terzo Settore di Cattolica Assicurazione, il Gruppo Giovani del Circolo S. Pietro ha avuto l’opportunità di portare la propria testimonianza durante il primo panel, sottolineando come anziché vedere i due approcci dell’organizzazione formale e del gesto volontario spontaneo come contrastanti sia più utile conciliare le due visioni, perché l’una costituisce una risorsa preziosa per l’altra.

In altri termini, piuttosto che contrapporre, trovare ragioni di preferenza dell’una a discapito dell’altra dimensione, il cambiamento potrebbe risiedere nel passare ad un nuovo atteggiamento volto a fondere, in un arricchimento reciproco, le due metodologie intese quindi come risorse complementari.

L’intervento si è chiuso indicando, nella concezione dell’attivismo civico, la necessità pressante di recuperare la dimensione intima, spirituale, morale e culturale dei volontari perché ciò può senza dubbio contribuire ad ampliare lo spazio interiore e personale con cui ognuno di noi diventa sempre più consapevole del senso e del significato di ogni gesto di volontariato.

Rose Marie Scappin

Manalive, inaugurato sistema di gestione idrica in Burkina Faso

Mercoledì 21 giugno, Gianmarco Oddo, presidente dell'associazione no profit Manalive, e Luigi Salvaggi Cardì del nostro Gruppo Giovani sono



stati a Manga (Burkina Faso) per l'inaugurazione del loro ultimo progetto umanitario, dedicato a Rodolfo Rinaldi, realizzato con la collaborazione dell'Ambasciata del Burkina Faso in Italia e dell'Ordine Religioso dei Camilliani.

Si tratta di un sistema di gestione idrica con pompa elettrica ad alimentazione solare che permetterà di aiutare i villaggi della zona, con forte vocazione agricola, a coltivare i propri terreni anche durante la lunga stagione secca, andando a contribuire in maniera significativa alla risoluzione permanente dell'emergenza alimentare tipica della zona. Inoltre, l'opera, alimentata con energia rinnovabile e realizzata solo attraverso aziende burkinabè per aiutare l'economia locale in un'ottica di reale cooperazione allo sviluppo, permetterà di avere acqua potabile per tutto il villaggio e gli insediamenti rurali limitrofi.

Infine, grazie alla collaborazione dell'Ordine religioso dei Camilliani, alcuni terreni saranno affidati esclusivamente alle donne del villaggio al fine di garantire loro lavoro, autonomia, dignità e pari opportunità.

Questi aspetti rappresentano il tipo di progetti che realizza Manalive, progetti non pensati solo per il breve periodo, ma missioni umanitarie di cooperazione allo sviluppo con un orizzonte temporale di lungo termine che puntano allo sviluppo integrale della comunità.

Il progetto nasce sulla scia di quanto teorizzato e realizzato da Thomas Sankara che, prima di tutti, istituendo il Ministero dell'Acqua aveva compreso l'importanza e la funzione centrale che l'acqua dovesse avere all'interno delle politiche economiche e sociali del Paese e, in quest'ottica, il ruolo fondamentale della cooperazione allo sviluppo nel futuro del Burkina Faso e del suo popolo.